IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 72.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Venerdì, 13 Marzo 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 12 — La situazione generale verso il Mareb è alquanto migliorata. La cavalleria dei Dervisci è in vista di Cassala.

A Gulusit vi è un corpo di armati di fucile e lancie.

Barattieri a Massaua.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Massaua, 12, ore 1,55. — Ieri sera è giunto il generale Baratieri col suo aiutante. Era affranto. Strinse la mano ai pochi amici, quasi colle lagrime agli occhi, senza offerire parola e fu accompagnato in silenzio sotto braccio, poichè mal reggevasi, alla sede del Governatore.

Pochi amici, che lo hanno visitato, rimasti assai impressionati del suo stato, si è appreso che la ragione dominante che lo avrebbe indotto ad attaccare il nemico fu la ripugnanza profonda ad una ritirata, dalla quale temeva la demoralizzazione delle truppe e la vergogna in Italia.

Egli ritiene che, nonostante la disparità enorme di forze e le varie difficoltà incontrate, si sarebbe potuto ottenere almeno un parziale successo, se le colonne avessero tenuto il contatto e si fossero appoggiate.

Il nemico profittò di questo punto debole per sbaragliarsi nel mezzo, onde, resa vana la resistenza della brigata Arimondi, piombò con grande violenza sulla brigata di riserva che in sopraffatta dall'urto impetuoso, quasi coll'arma al piede e senz'altra difesa che i cannoni a tiro rapido.

L'abbandono inevitabile di fronte alle masse dei nemici, che si succedevano con slancio furioso, segnò il colmo della disfatta.

Egli dice di aver abbandonato il campo, quando non era più possibile raccogliere le forze per una ritirata qualunque e soggiunge che intenderà la ragione d'abbandonare ripiegato alla meglio, poichè il cannone nel punto in cui era il quartier generale non si sentiva più, nè era possibile comunicare per le colonne nemiche irrompenti nel centro.

Egli non riveste responsabilità su alcuno e si mostra rassegnato col dire che ormai la sua esistenza è finita.

Attende gli ordini del governo.

Alori.

(Continua.)

(Riportiamo più sotto maggiori dettagli di Mercatelli alla *Tribuna*).

Scioani e Dervisci.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Massaua, 12, ore 6,40. — Il Corpo del Negus, dopo la battaglia, si fermò in Adua per un tempo e modo di seppellire i morti, che è calcolato non meno di quattro mila e curare i feriti che superano i sei mila, non quali molti capi.

Il giorno cinque si spostò a Maicino, il sei a Fras-Mai dove è rimasto fino al nove.

Informatori giunti oggi asseriscono che si dirige a Maigabeta Agamè per l'Oculè-Cusai.

Si ritiene che i prigionieri italiani ammontino ad una sessantina di ufficiali e ad un migliaio soltanto di soldati, i quali sarebbero stati diretti verso lo Scioa scortati per la via di Socota. Gli ufficiali sono rimasti al campo.

Il maggiore Salsa partito il sei dovette fermarsi fino al nove agli avamposti in attesa dell'ordine di avanzare, per il campo del Negus, ordine, che giunse il nove. Lo si attende di ritorno nella giornata di domani.

I dervisci con 5000 uomini e cavalli e 500 a piedi si portarono fino a Gulusit a molestare i posti di comunicazione fra Cassala e Agordat.

Attaccarono Sabderat nostro posto al di qua di Cassala. Il capo di quel nostro posto, dopo breve resistenza si ritirò sui monti vicini.

Ora le comunicazioni fra Cassala e Agordat sono ristabilite.

Alori.

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*:

Massaua, 12, ore 4,30 pom. — Ieri sera col treno delle 3 è giunto a Massaua dall'Asmara il generale Baratieri.

Mi sono affrettato a riverirlo visitato. L'impressione che ne ho riportata è triste e dolorosa. Baratieri si trova accasciato nel fisico e nel morale, ed oppresso dal dolore.

Si ha ogni ragione da oltre tre settimane non poter più scernire per la sovverchia tensione dei nervi.

Gli ultimi casi, afferma che hanno finito di schiantarlo. Spera questi egli mantiene un grande riserbo.

Da, egli dice, un momento di debolezza e di dolore al quale ho ceduto. Come ritirarsi senza vergogna?

La decisione di attaccare gli scioani era, secondo lui, fatale; si trovava spinto a prenderla da ogni lato. Non ebbe però dal Governo spinte dirette; ne il pensiero della partenza delle Camere influì sull'animo suo; ignorava poi in modo assoluto l'arrivo del generale Baldissera.

E poi, ha esclamato, non veniva forse il Baldissera a liberarmi da una situazione penosa e da responsabilità gravissime?

L'ambiente era per l'offensiva: non si trattava tanto di attaccare, quanto di provocare il nemico a farlo.

Le cause decisive della risoluzione presa furono dipendenti da ragioni logistiche. Non era lungo il momento in cui si sarebbe avuta una assoluta scarsezza di viveri, la quale avrebbe imposto una ritirata che senza un previo movimento offensivo sarebbe riuscita dannosa allo spirito delle truppe, e avrebbe dato anza al ribelli, aumentando le forze nemiche.

Una ritirata avrebbe aperto agli scioani l'Oculè Kusai e quindi la via di Gura.

Tutti i generali, e il capo di stato maggiore Valenzano erano per l'attacco; ed egli, Baratieri, aveva fede in una vittoria, la quale, anche causando perdite, avrebbe potuto risolvere la posizione, che era molto critica, determinando gli scioani alla ritirata.

Le previsioni fatalmente fallirono. Esistevano due posizioni diverse: quella di Chidane Mared, una era a livello di Rebbi Arienni; l'altra più innanzi.

Albertone venne tratto dal terreno verso la seconda.

Il battaglione Turitto, mandato in ricognizione, si spinse oltre fino sopra Arienni. Albertone per disimpegnarlo dovette seguirlo.

Di qui un combattimento, impegnatosi lontano sulla sinistra e la conseguente difficoltà di sostenerlo.

I soldati batteroni con coraggio e pertinacia: ma la ritirata dell'ala sinistra determinò quella del centro.

Di quello che avvenne non può incolparsi la deficienza di qualità militari nel nostro soldato. Anche Watertoo fu perduta per un panico da cui furono invasi dei veterani gloriosi.

Il generale si mostra desolato per la perdita di numerosi amici e di valorosi connazionali, e per le conseguenze del disastro; ma afferma di nulla avere a rimproverarsi, a tutto stimando di aver provveduto e provveduto.

Ad ogni modo si dice pronto a rispondere completamente e di sopportare fino all'ultimo le conseguenze della sua disgrazia.

All'atto di uscire mi provai a dargli dei consigli di calma e di rassegnazione; ma non vi sono riuscito tanto io era rimasto dolorosamente impressionato dal colloquio.

Si chiarirà poi se e quanta sia stata la parte di colpa che spetta a quest'uomo. Certo la cadute precipitosa e l'espiazione che si annunzia terribile sgreno l'animo a sensi di tristezza e di compassione.

I dispacci di Aden.

(S) **Parigi**, 12 — Secondo un dispaccio pubblicato in data di Aden, Menelick fa mettere in libertà un terzo dei prigionieri italiani.

Politica e Diplomazia

Madrid, 12. — Sono arrivati l'arciduca Federico e l'arciduchessa Isabella, fratello e cognata della Regina Reggente.

Si trattennero una quindicina di giorni.

Pietroburgo, 12. — Il maggior generale Hesse, *è la morte dell'imperatore*, è stato investito provvisoriamente delle funzioni, già disimpegnate dal rimpianto Tchervine.

— Il noto generale Annenkoff diviene direttore del giornale *Gazeta* da Russia di cui ha fatto di recente l'acquisto.

Bruxelles, 12. — Il barone Beyens, consigliere alla Legazione belga a Parigi è nominato Ministro a Teheran in luogo del barone Max d'Ecps nominato Ministro del Belgio presso la Santa Sede.

Parigi, 12. — La duchessa di Albany nuora della Regina Vittoria, coi figli, è arrivata a Cannes dove si tratterrà un mese.

Pietroburgo, 12. — Con un *ukase* imperiale è istituita una medaglia commemorativa di Alessandro III per tutti i membri del clero, i militari e i funzionari civili che hanno servito sotto il di lui regno.

Parigi, 12. — Il granduca Alessio di Russia è arrivato a Cannes. Dopo un breve soggiorno colà si recherà alla Turbie, presso suo nipote lo Czarevitch.

All'Ambasciata italiana a Berlino

(S) **Berlino**, 12. — I giornali riferiscono, che, durante il pranzo di iersera all'Ambasciata italiana, l'Imperatore prese parte animatissima alla conversazione.

Al levar delle mense l'imperatore si alzò e bevette alla salute del Re e della Regina d'Italia.

Oggi l'imperatore ha ricevuto l'Imperatore si trattenne a lungo cogli invitati

La triplice alleanza.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 14,40. — La nota odierna sulla triplice è questa: rassegnati per il momento, cercai che di Rudini non la rinnoverà.

Il *Gaulois* e l'*Estafette* dando quest'ultimo fatto come immancabile, avvertono che appartiene ormai all'abilità della diplomazia francese di preparare il terreno favorevole a un cambiamento di tanta importanza.

Parigi, 12, ore 18,5. — Il *Temps* vede nella frequenza delle visite che si scambiano i cancellieri d'Austria e d'Germania, *prova sempre più* evidente della misura colla quale procede la triplice.

Esso cr de quest'alleanza accosa dal nuovo gruppo di potenze che ha modificato dovunque la situazione e specie nei Balcani, in Levante e nell'Estremo Oriente.

La situazione in Africa

" L'esercito del Negus, che *orocede* lentamente, si trova tuttora nell'Eutiscié „.

Questa informazione, cronologicamente l'ultima pervenuta dal campo scioano, esclude che il Negus pensi per ora a ritirarsi, come potevasi supporre dalla precedente notizia, che diceva il campo del Negus stabilito a Faras Mai, cioè al sud dell'Entiscié, nella regione del Gheralta, sulla strada Adua-Gelibetta a mezza distanza tra le due località.

Se l'esercito è nell'Entiscié, vuol dire che ha lasciato la Conca di Adua e se *procede* vuol dire anche che l'ha lasciata per avvicinarsi all'Oculè-Cusai.

La lentezza della marcia risponde alla consueta prudenza scioana, della quale abbiamo avuti ripetuti esempi durante il corso di questa campagna ed è giustificata dalle condizioni poco liete, nei quali l'esercito del Negus ha dovuto trovarsi dopo il combattimento di Adua; imperocchè, se noi vi abbiamo lasciato il fiore del nostro esercito coloniale, le sue perdite non hanno potuto essere piccole, forse, sono state anche numericamente maggiori delle nostre; onde ebbe ben ragione il tedesco Bleibtren di scrivere che " l'esercito italiano deve essere fiero di una sconfitta „ che ricorda i più brillanti fatti d'arme dell'esercito prussiano nella campagna del 1870.

Da questa situazione di fatto sorge naturale la deduzione che il Negus ha mutato l'obiettivo diretto della sua azione militare prossima, trasportandolo dal Mareb al Belesa. Pervenuto alla battaglia di Adua, lo sforzo maggiore del nemico pareva volgersi a settentrione ; oggi accenna nuovamente ad oriente, per la direttrice Hoia-Coatit, la stessa cui corse la prefrenza, nel gennaio 1895, ras Mangascià nella tentata sua invasione della Colonia.

Nè il generale Baldissera ha modo di impedire, se avverrà, questa avanzata del Negus. Mantenere la posizione di fatti che sarebbe stata ottima posizione difensiva, se occupata in tempo dai nostri, improvvisamente gettati nelle gole di Adua, e tentare da quella un ritorno offensivo, apparisce oggi impresa così arrischiata, che certamente il general Baldissera non vi si avventurerà.

Inevitabile necessità di guerra, adunque, abbandonare al Negus l'Oculè Kusai e ritirare l'esercito attorno all'Asmara, conservando, fino a tanto che sarà possibile di farlo, le posizioni avanzate di Saganeiti e di Adi-Ugri, limitandone l'ufficio a quello di posti di osservazione, puramente a segnalare l'avvicinarsi del nemico, chè per arrestarne anche di pochi giorni la marcia sarebbero impotenti l'uno e l'altro e per la loro giacitura e per il loro armamento e per la forza del loro presidio.

Ma l'esercito adunque, una volta padrone della linea Coatit-Senafè, potrebbe anche, o per il passo di Cascas o per quello di Halai, scendere nelle valli del Comalio e dell'Addas e minacciare da esse le comunicazioni dell'Asmara con Massaua.

Non è una ipotesi verosimile, sebbene non si possa assolutamente scartare; perchè, se la discesa delle falangi scioane vi è relativamente facile, la risalita ne sarebbe assai pericolosa e potrebbe diventare veramente disastrosa.

In ogni modo il generale Baldissera, armando e rinforzando le fortificazioni di Archico e di Ghinda, ha provveduto già a sventare il tentativo, se fosse fatto e per questa parte dobbiamo ritenere che nessuna dolorosa sorpresa ci coglierà.

Resta l'altra ipotesi, che cioè l'esercito del Negus per Gura avanzi contro l'Asmara.

Se la stagione fosse meno inoltrata, essa apparirebbe probabile; ogni come oggi, a mezzo marzo, dubitiamo assai che il Negus voglia impegnarsi in una lunga azione, dalla quale non può sperare un successo risolutivo, malgrado la enorme superiorità numerica del suo esercito ed la facilità a temere per la sicurezza della sua ritirata, potendo il generale Baldissera, mentre col grosso le trattiene dinanzi all'Asmara, investire dall'Assaorta distaccamenti, che lo molestino alle spalle e lo separino dalla sua base.

Laonde noi incliniamo a credere che il Negus, razziati l'Oculè Kusai e il Sarae, non si inoltrerà nell'Hamasen, a meno che qualche imprudente messa nostra ve lo chiami, e preferirà ripiegarsi indietro su Adua, salvo a prendervi quartiere durante la stagione delle piogge, o, più probabilmente, a lasciarvi con qualche migliaio di uomini, ras Mangascià e ritirare la strada per lo Scioa.

Ma se i Dervisci, che sembrano avere ripassato l'Atbara, ricomparissero al di qua di Cassala e minacciassero Keren?

Ne discorreremo in altro articolo, nel quale esamineremo anche quale possa essere l'azione nostra nella doppia ipotesi di Menelik, che ritorna ad Entotto e di Menelik che resta in Adua.

Le imposte in Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 16,30 — La discussione delle nuove imposte cominciò nella settimana ventura.

Si noti intanto che la tassa di Borsa continua a dare prodotti sempre più cospicui.

Infatti nel primo bimestre dell'anno in corso ha gettato circa un milione e mezzo di più del periodo corrispondente del 1895.

IL CONVEGNO DI BERLINO

(S) **Berlino**, 12 — Il Principe di Lichnowski dette, iersera, un pranzo in onore del Ministro degli Affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowsky.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 15,15. — Il convegno Goluchowsky-Hohenlohe motiva infinite supposizioni e commenti, i quali sono informati all'idea che, abbandonata e isolata l'Italia, Germania e Austria-Ungheria devono concertare una nuova linea di condotta comune per gli affari internazionali.

Secondo alcuni giornali, Goluchowsky e Hohenlohe andato per altro a Berlino; secondo altri poi la politica austriaca è alla vigilia del suo distacco da quella tedesca.

Di fantasia in fantasia, si va fino a sognare il ristabilimento, più o meno remote, dell'antica Confederazione Germanica, destinata a surrogare l'impero degli Hohenzollern, ristabilendo al quale la Francia presterebbe il suo concorso.

Intanto aumentano sempre più le proteste di simpatia per l'Imperatore Francesco Giuseppe, e si è molto compiaciuti che egli abbia stabilito in vicinanza di Cap-Martin, alla manovra di uno squadrone di cavalleria e di un battaglione di cacciatori.

Berlino, 12, ore 18,31. — La *Nat. Zig.* afferma che nelle conferenze tra il conte Goluchowsky, il principe Hohenlohe ed il segretario di Stato agli esteri von Marschall, fu constatato un accordo completo sia circa le relazioni reciproche tra gli Stati della triplice alleanza, sia circa la situazione internazionale, che si ritiene generalmente migliorata e consolidata.

Si assicura che la causa dell'arrivo a Berlino del conte Kalenburg, ambasciatore tedesco a Vienna, e che gode la piena fiducia dell'imperatore, sia il matrimonio del conte Moltke, aiutante dell'imperatore.

Però anche il conte Kulenburg prende parte alle conferenze dei tre ministri.

L'eredità dell'on. Saracco.

Sappiamo che, insieme alle carte d'ufficio, l'onorevole Saracco ha consegnato al suo successore nel Ministero dei LL. PP. i seguenti disegni di legge che egli aveva studiato e teneva in pronto per essere presentati al Parlamento, e cioè:

a) Assegno di fondi per opere stradali, nazionali e provinciali già comprese negli stati di previsione;

b) Convenzioni colle Società Adriatica e Mediterranea per l'ultimazione di tre linee ferroviarie nelle provincie del mezzogiorno;

c) Provvedimenti per le Casse pensioni e di soccorso dei ferrovieri;

d) Disposizioni riguardanti le ferrovie in esercizio;

e) Facoltà di trattare colla Società Veneta per la concessione temporanea dell'esercizio di alcune linee ferroviarie;

f) Opere urgenti per la conservazione del porto di Licata;

g) Altri progetti di minor conto.

Anche il progetto di tasse portuali, nell'interesse specialmente del porto di Genova, si trova in pronto, ma si aspetta ancora il parere dei Corpi consultivi.

Per ultimo, il senatore Saracco si trattenne parecchie ore col suo successore a fine d'informarlo, come fece, delle cose principali che sono in trattazione nel Ministero.

Speriamo che tanta mole di lavoro, con lungo studio preparato, non andrà perduta e che l'onorevole Perazzi, nell'interesse dell'economia nazionale e del migliore andamento dei pubblici servizi a lui affidati, farà suoi questi progetti.

Giudizi sul nuovo Gabinetto

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 11,40. — La presenza agli esteri di Sermonta, invece di Rudinì, aumenta il favore per di Rudinì, perchè si ritiene che Sermonta abbia simpatie spiccate per la Francia e si considerava Brin incapace di ridursi al volere di questa.

Il *Journal* si felicita per l'addolcimento sicuro di forma nelle relazioni tra i due governi e lo considera come prezioso progresso per l'avvenire.

L'*Intransigeant*, staccandosi da quasi tutti gli altri consentelli, prevede vita breve al nuovo ministero italiano e dice che i socialisti, continuando la lotta, non solo rovesceranno lui, ma tutto il resto.

Il *Figaro* preannunzia la rientrata in Italia degli anarchici nostri a Londra e dice che approfitteranno delle attuali circostanze perchè scoppi la rivoluzione in tutta la penisola.

La stampa radicale, qualunque sia la soluzione avuta dalla crisi, prevede l'ora della monarchia suonata. Questa nota continua, insistente è opera del suo segreto e autorevole cooperatore : Amilcare Cipriani.

Carlo Alberto Racchia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Spezia, 12, ore 21,50. — *(Ritardo).* — Oggi alle ore 18,35 l'ammiraglio Racchia spirava, a bordo della *Lepanto*.

L'agonia fu dolorosa. L'assistevano la consorte e varie notabilità mediche.

L'ufficialità intera della marina piange la dolorosa dipartita del valente ammiraglio, ottimo superiore, illustrazione dell'armata.

Gli si preparano funerali solenni.

Si prevede che la salma sarà tumulata nel nostro civico cimitero.

Carlo Alberto Racchia nacque a Torino il 31 agosto 1831.

Fatti i primi studi a Genova si dedicò alla carriera marinaresca.

In Anatolia, al comando della nave *Ardita* si segnalò per ingegno e coraggio; e degno di menzione è il fatto della liberazione di un bastimento italiano sequestrato presso Buenos-Ayres dal governo della Repubblica Argentina.

In tale contingenza fu costretto a ricorrere alle armi e riportò completa vittoria. Prosegui in seguito i suoi viaggi e seppe entrare nelle grazie degli stessi americani.

La triste notizia del disastro di Lissa la ebbe mentre si trovava a Rio Janeiro in viaggio per ritornare in Italia.

Fatto di altri suoi viaggi sono il trattato col Siam, da lui raditicato, e il trattato colla Birmania.

Fu segretario generale alla marina col ministro Brin per quasi tutto il tempo che questo lo tenne alla vita attiva del mare e proseguendo la sua brillante carriera fino a raggiungere il grado di vice ammiraglio. Deputato al Parlamento nella Legislatura XV fu chiamato alla dignità di senatore del Regno il 21 novembre 1892. Fu ministro della marina nel gabinetto Giolitti dal 9 dicembre 1892 al 28 novembre 1893.

In lui si spegne un nomo integerimo ed un valoroso marinaio.

Il commercio italiano nel 1895

Come abbiamo fatto gli anni precedenti, intraprendiamo l'esame analitico della statistica del movimento commerciale dell'Italia cogli altri paesi durante il 1895 in confronto col 1894.

Promettiamo il riassunto dei quattro grappi principali nei quali si suddividono le merci importate ed esportate.

Importazioni	*1894*	*1895*	*Differenza*
Materie greggie per l'industria	456,941,032	460,917,196	+ 3,975,514
Idem lavorate idem	195,831,524	219,552,282	+ 23,720,754
Prodotti fabbricati	241,297,403	263,996,698	+ 21,899,295
Generi alimentari	199,829,213	242,882,313	+ 43,053,100
Totale	1,093,899,176	1,187,258,389	+ 92,658,753
Esportazioni	*1894*	*1895*	*Differenza*
Materie greggie per l'industria	189,556,345	176,455,350	− 3,101,044
Idem lavorate idem	152,259,791	258,073,746	− 16,415,955
Prodotti fabbricati	172,707,936	192,978,823	+ 20,270,887
Generi alimentari	337,474,559	310,160,721	− 27,301,838
Totale	1,093,798,631	1,098,377,663	+ 5,479,042

A queste cifre, brevi e sobrie considerazioni.

Notiamo anzitutto che il complesso del movimento degli scambi ha segnato tanto all'importazione, quanto all'esportazione un miglioramento sull'anno precedente.

Le maggiori importazioni sono date specialmente dai grani e granaglie per quasi 50 milioni e nei filati e cascami di seta quasi 23 milioni più del 1894.

La minore esportazione è dovuta a oltre 17 milioni in meno di olio d'oliva, e più di 15 milioni di bestiame.

Bisogna anche tenere conto, come abbiamo altre volte notato, del 10 milioni d'argento greggio, esportati in più nel 1894 all'estero, per un'operazione di tesoreria, ciò che produce un'equivalente differenza in meno nel complesso delle nostre esportazioni pel 1895.

La maggiore esportazione di 5 milioni e mezzo è rappresentata quasi esclusivamente, nell'esportazione della seta greggia che compensa le diminuzioni di altre categorie e dà nel totale codesta eccedenza.

Ciò premesso cominciamo dall'esaminare singolarmente le nostre esportazioni, principiando dal **vino**.

Per le due ultime annate la differenza è piccola, come risulta dalle cifre seguenti:

Quantità	*1894*	*1895*	*Differenza*
Vino in fusti *ettol.*	1,911,937	1,675,023	− 236,914
In bottiglie *centin.*	31,164	35,840	+ 4,676
Valore	*1894*	*1895*	
Vino in fusti L.	43,550,988	43,975,701	− 425,108
In bottiglie „	4,986,240	5,734,400	+ 748,160

Ciò che dà il piccolo aumento pel 1895 di lire 323,052.

Come si vede anche nel 1895, in causa dello scarso raccolto, non abbiamo avuto ripresa nei vini e siamo ancora lontani dalle cifre della esportazione del 1892-93.

Infatti esportammo nel

1892	ettolitri	2,417,009
1893	„	3,328,993
1894	„	1,911,937
1895	„	1,675,023

Nè sono mutati i nostri clienti all'estero; ecco infatti come l'esportazione si ripartè nei due ultimi anni:

Vino in botti.	*1894*	*1895*
Austria-Ungheria ettolitri	927,302	698,388
Francia „	38,536	34,710
Germania „	109,182	133,194
Gran Brettagna „	33,894	41,762
Malta „	112,925	80,788
Svizzera „	225,570	245,142
Africa „	71,454	81,077
America del Nord „	27,553	34,827
del Sud „	357,571	378,573
Altri paesi „	20,700	26,311
Ettolitri	1,911,987	1,675,023
Vino in bottiglie	*1894*	*1895*
Francia *cent.*	3,456	2,290
Africa „	2,432	3,264
America Nord „	7,630	8,008
id. Sud „	13,276	16,717
Altri paesi „	5,170	4,731
Cent.	31,164	35,840

Come si vede l'esportazione verso l'America meridionale e centrale dove sono le numerose colonie dei nostri connazionali va ogni anno sempre più aumentando, mentre vi è un lungo ritrocesso nella nostra esportazione vinicola verso l'Austria Ungheria.

L'aumento della richiesta dei nostri vini in bottiglia è pure un sintomo confortante perchè sta a provare i progressi della nostra industria enologica.

Ancora i volontari in Africa

Egregio signor Editore,

Roma, 12 marzo 1896.

Mentre la ringrazio della cortesia usatami pubblicando nel suo giornale la mia lettera su una spedizione di volontari in Africa, permetta che risponda brevi parole alle osservazioni ch'Ella vi fa.

L'insieme cogo come nelle file militari del generale Baldissera io non dubito ch'egli si concentrerà ora in una località atta non solo agli approvigionamenti ma anche alla difensiva e che quindi si ritenuzierà ad ogni azione da parte nostra fino al prossimo autunno.

Sono però anche di avviso che bisogna fin d'ora preparare quanto occorre per prendere in quel tempo l'offensiva, perchè, nella mia corta intelligenza, mi sono volto attentamente la via di fare col Negus una pace che possa ridarci il prestigio del nostro paese. Il governo dovrà quindi decidere se in Africa debba o no battere anche un corpo di volontari. E se la decisione sarà favorevole, bisogna che l'organizzazione cominci subito.

E questa organizzazione, indipendentemente dall'arma che lo credo preferibile dovrebbe esser fatta in modo che ogni compagnia, formata con gente della stesso Comune, se popoloso, o di parecchi Comuni limitrofi, fosse capitanata dalla persona più apprezzata per superiorità intellettuale e per posizione sociale. Ogni volontario dovrebbe così non solo conoscere, ma aver fede nel suo capo e nei suoi ufficiali e questi ne' loro soldati. Il soldato bianco, prima di esser condotto al combattimento dovre abituato l'occhio a vedere la gente nera e conoscerne le qualità ed i difetti; deve aver una certa conoscenza del luogho ei esservi un po' acclimatato.

Io non intendo fare reclutamenti sul passato; ma è certo, lo ripeto, che in guerra in Abissinia bisogna prepararla da oggi, per trare a suo tempo la facitata. E crede, sig. Editore, che la preparazione esige, per lo meno, tanto tempo intelligenza quanto ne occorre per assicurare nel giorno della battaglia, la vittoria.

Un governo, che cullandosi nella speranza della pace, lasciasse tempo al tempo, oltre alle ingenti spese che incontrerebbe, preparerebbe all'Italia gloriosi tristi.

Achille Fazzari.

Pungne anche l'on. Fazzari consento non essere il caso di parlare dell'impiego dei volontari in questo scorcio della campagna d'Africa. Ma egli crede che l'organizzazione ne debba cominciare subito, onde siano in pronto per l'autunno i corpi volontari, destinati a combattere a fianco dell'esercito nella futura campagna — semprechè il governo, ben inteso, decida la loro partecipazione alla guerra.

Al " subito „ dell'on. Fazzari potremmo opporre qualche eccezione, anche nell'interesse stesso Sanzar ; ma non lo faremo, perchè, allo stato delle cose, manca un fattore necessario, anzi il primo fattore, per una discussione proficua, cioè la decisione del governo' di ricorrere all'elemento volontario.

Certo è che, se questa decisione fosse favorevole all'iniziativa dell'on. Fazzari, le basi dell'organizzazione dovrebbero essere stradiate fin da ora in tutti i loro dettagli, salvo ad aprirne più tardi il reciutamento, ma sempre abbastanza presto, perchè la partenza dei volontari per l'Africa nonna precedere di un tempo abbastanza lungo il loro impiego in guerra; a fine di abbassarne la sovverchia impressionalità abituandoli ai disagi dell'Africa, ed alla conoscenza dei luoghi nei quali dovranno combattere, e delle qualità del nemico, con il quale si dovranno immolare.

Giudizi sull'Africa

In mezzo a tante opinioni, considerazioni e giudizi che i giornali esteri pubblicano sulla nostra situazione militare e politica in Africa, prendendo le mosse dal passato, esaminando il presente e facendo previsioni sul futuro, non è facile scegliere ciò che realmente può essere nostro.

In questa cernita noi procediamo con grande cautela, ma non trascuriamo nessuno degli scritti più ponderati, nei quali ci sia qualche cosa da imparare, o meritevole di essere citato nell'interesse nostro.

Quest'oggi riassumiamo un articolo della *National* di Berlino e uno che il sig. Blowitz, corrispondente a Parigi, invia al *Times* dopo una conversazione con un nomo politico notevole, non francese, e molto amico dell'Italia.

(Dalla National Zeitung).

La posizione presa dal generale Baratieri ad Adigrat ed a settentrione di questo punto sulla strada di Adua, informò alla guerra con concentrato l'esercito di Menelick, non era bene scelta, nè per l'attacco, nè per la difesa. Per la difesa la scelta non era buona, perchè la posizione distava troppo dall'Asmara e da Massaua, e perchè le truppe che vi fossero potevano volgersi verso il sud, ma erano costrette a rivolgersi ad ovest.

Un attacco di forze numericamente così grande, come quello di Menelik, poteva quindi accerciare facilmente alla destra le truppe italiane e tagliar loro le comunicazioni, tanto più che le popolazioni nelle retrovie erano già insorte.

La posizione era poi molto meno adatta all'attacco, perchè le truppe italiane non potevano attac-

mare gli abissini, se non attraversando gelo molto elevato e perchè per una guerra in montagna truppe deboli erano le frar.

D'altra parte erano in grado ricostituire le quali spiegano come il generale Baratieri potesse ingannarsi nel giudicare l'esito ed è probabile che egli stesso stato tratto da false informazioni.

La sconfitta di Adua è grave, ma gli italiani non devono per questo scoraggiarsi. Quali grandi sconfitte, ad es. nell'Algeria non registra la storia della politica coloniale inglese?

Gli uomini di Stato inglesi che ragionano non possono non riflettere che in quel caso l'Italia è in Africa in ottime condizioni di rimpiazzo per gli effetti che non i francesi e i russi. Alla fin fine perchè sono andati gli italiani in Africa? Per invito, dei-l'Inghilterra che nel 1885 cedette loro Massaua, che apporteneva all'Egitto.

Laggiù gli italiani dovevano minacciare i dervisci del sud, qualora questi fossero diventati incomodi all'Egitto.

Poco tempo fa gli inglesi hanno lasciato in asso gli italiani a Tunisi e si sono intesi colla Francia sulla questione della protezione degli stranieri nella Reggenza ed ora invece di agevolarli nella guerra contro il Negus hanno loro rifiutato disbarcare truppe a Zeila, precludendo ad essi una via che avrebbe posto l'imbarazzo di Adua.

Questo sistema non poteva essere il migliore per rafforzare le relazioni coll'Italia, mentre non erano meglio il più rispondente agli interessi dell'Inghilterra.

Pare che a Londra se ne siano accorti e persuasi. Forse un po' tardi, ma si è sempre in tempo.

(Dal *Times*)

In ogni modo, quando venne decisa questa spedizione, vi fosse un ottimo accordo della situazione, ma da allora il quadro è divenuto più chiaro. I francesi sono ora a Bahr el Ghazal e su quella strada gli inglesi sono nell'Uganda le stato del Congo e in fermento alle porte del Sudan, sulle sponde degli elevati altipiani del Nilo e non si abbandoneranno troppo all'azzardata impresa di castigare il Negus.

L'Europa intera da ora in poi deve tenerlo d'occhio e frenarlo. Gl'italiani dovrebbero attenersi specialmente alla costa, dove egli non può venire, e conservare così il loro posto sulla costa di quell'Africa, che l'Europa dovrebbe conquistare e tenere in comune per il suo stesso bene e contro la barbarie.

In questa linea del nuovo Gabinetto, virtuoso fedile, si attenga a questa linea di condotta.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 12 contiene:

Regio decreto 9 febbraio, che modifica il R. decreto che istituisce nella provincia di Milano 17 collegi di *probiviri* per diverse industrie.

Magistratura. — Aggiunti. — Tortora aggiunto presso il tribunale a Salerno, è trasmutato a Napoli — Galante id. da Santa Maria a Napoli — Di Bella id. da Sala Consilina a Napoli — Id. da Lecce a Taranto — Mordini id. da Bari a Roma — Monaco id. da Potenza a Napoli — Accurti id. da Cosenza a Napoli — D'Aquino id. da Potenza a Napoli — Di Martino id. da Benevento a Napoli — Guarini id. da Lucera a Napoli — Spremolla id. da Catanzaro a Salerno — Collegio id. da Lagan a Napoli — Tagliacozzo id. da Frosinone a Napoli — De Martino id. da Trapitone a Salerno — Apuzzo id. da Lecce a Santa Maria — Jannelli id. da Caltanissetta a Bari — Rossi id. da Salerno id. sospettato a tutto il maggio 1896 e richiamato in servizio — Ferrante id. a Lecce, applicato all'ufficio distruzione a Napoli — Ferante id. da Caltanissetta all'archivio — Mandile id. da Potenza a Napoli — Fata id. da Isernia a Napoli — Carpentito id. da Sassari a Benevento — Miceli id. da Nicastro a Napoli — Mazza id. da Ortigia a Roma — Mazzi id. da Gela a Roma — Cardona id. da Spinto, applicato all'ufficio d'istruzione penale e trasmutato a Roma.

Ministero istruzione — Università. — Signagno dott. Saverio, nominato aiuto al gabinetto di Patologia generale a Padova — Paglioni dott. Stefano, pareggiato professore ordinario di fisica tecnologica a Palermo.

Abilitazioni — Sono stati abilitati ad insegnare Sacri Virgulto Fitaliano nelle scuole tecniche, e Tartarini Alfonso Italiano italiana id.

Monumenti — Franfanelli-Ubo conte Serafino nominato ispettore pel mandamento di Foligno in provincia di Perugia, in luogo del defunto prof. Purcelini.

Scuola tecnica — La scuola tecnica comunale Francesco De Sanctis di Napoli, è pareggiata alle scuole tecniche governative.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 11. — A nome dell'Orianotrofio militare, Afan de Rivera ha mandato lire 1000 alla vere Rosa.

Anche oggi seguitarono in molte Chiese, con concorso di signore e di militari, funerali per i morti d'Africa.

Arezzo, 11. *(Nicolo)*. — Stamane 105 soldati del nostro distaccamento, accompagnati da tre ufficiali, partirono con treno speciale alla volta di Napoli per l'Africa.

Imponente dimostrazione accompagnolli alla stazione; eravi oltre 10 associazioni militari ed operaie con bandiera, parecchi studenti ed un numero straordinario di persone d'ogni ceto, fra cui molte signore.

Ai soldati partenti, in stazione, furono offerti sigari e rinfreschi. Solenne il momento in cui arrivò il treno speciale. I soldati partenti, fra le grida, intonò la Marcia Reale, le bandiere sventolarono ed echeggiarono grida di "Viva l'Italia! Viva l'Esercito.

Di autorità, benchè in forma privata, vi erano il comm. Carusio, prefetto, e quelle militari.

La dimostrazione, al ritorno, si sciolse davanti alla caserma dove eravi vivissimo entusiasmo della Marcia Reale acclamando al Re, all'Italia e all'Esercito.

Catania, 11. *(Grazzi)*. — Il Consiglio comunale ha già approvato un sensibile aumento del dazio su alcuni generi di prima necessità, e stasera si dovrà discutere ancora altri progetti per riduzione di uffici e di personale.

Questi provvedimenti, veramente necessari per le finanze del Comune, esistono non poco malcontento nella popolazione e mettono sul lastrico non poche famiglie.

Genova, 11. — Nello scorso febbraio partirono dal nostro porto 23 piroscafi con 14,492 emigranti. Oltre 10,000 diretti al Brasile, 3000 all'Argentina, il resto ad altre regioni dell'America.

— Un grave incendio si è sviluppato ieri al Dock della ditta Agostino Rorie in via del Piano, minacciando, in causa del vento impetuoso, i fabbricati vicini. Subito i pompieri lavorando energicamente, riuscirono a domarlo. Il danno è di 30,000 lire assicurate.

Verona, 11. — Il gen. Rinaldietti, recentemente nominato comandante la divisione di Padova, si è recato oggi a Verona a far visita di dovere al generale Pelloux, comandante il Corpo d'armata.

Napoli, 12. — E' arrivato l'incrociatore russo *Rachowich*.

La croce del potere.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 12, ore 15. — Parecchi sindaci e sodalizi hanno mandato telegrammi di congratulazione ai rispettivi deputati Galliaberti e Sineo.

Lon. Galliaberti ha risposto scherzosamente in latino ad un suo intimo, notandogli che lo spine del potere lo rendono più degno di compianto che di rallegramenti.

Dimostrazioni proibite.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 12, ore 17,25. — La Questura ha proibito una dimostrazione socialista indetta per il 14 marzo allo scopo di chiedere il richiamo delle truppe dall'Africa e l'amnistia.

Questo provvedimento è molto lodato.

Il diapason nell'esercito

La lettera del nostro abbonato *(Pop. Rom.* di mercoledì n. 70) sul *diapason musicale* ci procura la seguente risposta del sennatore Blaserna, dalla quale risultando che il *diapason* a 435 è stato adottato da tutte le nazioni in un Congresso, anche noi, che lo abbiamo a 432, ci possiamo allintare.

E' così lieve la differenza che non vale davvero la pena di turbare per questo l'armonia del concerto europeo.

Sig. Editore,

Nel dicembre scorso, il Ministero della Guerra volendo procedere alla revisione del coristà adottato per le bande militari, si rivolse per consiglio a quella della Pubblica Istruzione, il quale alla sua volta chiese informazioni alla Commissione centrale del coristà, che ho l'onore di dirigere. Nella mia risposta dissi, che la Conferenza internazionale, convocata a Vienna nel 1885 per stabilire un coristà uniforme per tutto il mondo musicale, aveva con voto unanime adottato il coristà francese, corrispondente a 435 vibrazioni per il *la* normale, mentre le nostre bande militari possedevano un coristà più basso, di 432 vibrazioni, e che vi era alcuna plausibile ragione perchè si mantenessero isolate.

Tuttavia la differenza tra i due coristi era troppo scarsibile per bande militari, che stonano all'aria libera, ove le variazioni di temperatura producono differenze ben più sensibili. Non era stato dunque il caso di occuparsi di una riforma insignificante, che l'ultimo si faceva da sè, non mano che le nostre bande militari arrivano di mezzi istrumentali; giacchè le principali fabbriche avevano adottato il coristà ormai internazionale di 435 vibrazioni.

Tuttavia avvertii che l'introduzione del coristà di 432 vibrazioni era stata molto male condotta. Nel collaudare il *Metronomo*, che le bande perfezionate al *la* per l'intonazione degli istrumenti, si era accorto, non uno sbaglio, per cui il *la normale* adottato non corrispondeva al *la* normale di 432, bensì al *sa* di 416 vibrazioni: il pretese valore scientifico di quel coristà, fondato sopra numeri interi, se ne era ito in fumo! si era poi dimenticato di tener conto della temperatura, che influisce assai sull'altezza dei suoni e fa misura diversa per i diversi istrumenti. Per cui, tra calcoli sbagliati, variazioni di temperatura e coristi diversi si deve ragguar una discreta confusione nelle nostre bande militari.

Dato dunque che il Ministero della Guerra voleva procedere alla revisione del coristà, proposi di appoggiarsi su quello di 435 vibrazioni, già accettato da un pezzo dal Governo, nel quale caso il mio ufficio avrebbe fornito i coristi normali e le necessarie istruzioni.

La proposta è del 5 gennaio 1896, ma il suo abbandono è proprio crudele con me! Pretende che io continui a dirigere i raggi istrumenti; giacchè le principali fabbriche avevano adottato il coristà ormai internazionale di 435 vibrazioni.

Tuttavia avvertii che l'introduzione del coristà di 432 vibrazioni era stata molto male condotta. Nel collaudare il *Metronomo*, che le bande perfezionate al *la* per l'intonazione degli istrumenti, si era accorto, non uno sbaglio, per cui il *la normale* adottato non corrispondeva al *la* normale di 432, bensì al *sa* di 416 vibrazioni: il preteso

Le guardie municipali e le contravvenzioni. — Da qualche tempo si erano levate energiche mercè contro il metodo adottato dalle guardie municipali nel contestare le contravvenzioni. Anche nel ce ne occupammo, ritenendo che gli inconvenienti deplorati si dovessero attribuire ad equivoci o deficienze d'istruzioni determinate.

Osservammo allora come le contravvenzioni di polizia urbana, più che un carattere fiscale avrebbero dovuto avere un carattere educativo, e come si dovessero piccole trasgressioni, anteriore in guardie a dare loro l'avvertimento piuttosto che contestare la contravvenzione, col Foblig: però di non *in agricolo sopetro* il cenere della trasgressione e le generalità del contravventore, parendo in al comando, perchè questi avvertimenti siano utili alla generalità come *operazioni eseguite*. Ad onta di tali nuove istruzioni, ai giornali degli stati mentali e sonori al, che ad si inviano dalle sentinelle, sulle operazioni eseguite individualmente dalle guardie, che nulle di esse non hanno contestato alcuna contravvenzione, neppure si sono accinte a rimuovere gli inconvenienti deplorati avvertimenti.

Non è a credere che noi si reclamino insurrezioni di sorta nel perimetro loro assegnato, perchè ma ricordia che eseguisse il proprio dovere, non possibile che per lungo spazio di tempo, n a rischi alle delle infrazioni per lare un avvertimento. In ciò debbe ritenere che la tolleranza in un momento al loro dovere e non corrispondano in modo alle spese pel quale l'Amministrazione è munale le ha assicurate.

Incresce perciò i Comandanti e Sedenti di esercitare efficacemente perchè tutti i loro dipendenti eseguissero il proprio dovere, riferendoni non appena rapporto su quelle guardie che per indolenza o inesperti non si comportassero nel modo dovuto in servizio.

L'ispettore Capo Comandante
Fito *Lupi*.

Evidentemente il cav. Lupi nel rilevare l'insufficienza di quelle guardie che per parecchi mesi hanno eseguita alcuna contravvenzione alle norme municipali, ha dimenticato di aggiungere gli agenti ai esorbitare nel loro doveri. Le osservazioni del cav. Lupi sono purtroppo lodevole perchè atte a frenare il vizio, attire l'indolenza accertata da un lungo periodo d'inazione.

In quanto modo si bene constatare questo che dalle municipale ha dato a Comandante Capo di provvedere attribuendo ad *ogni comando* da scarichi registri prima di contestare le contravvenzioni, ed in ciò sta la maggiore tutela dei cittadini per cittadini.

Per le scuole serali. — E' da oltre un che a cura del Comitato per l'istruzione popolare funziona istituite due scuole serali che sono state visitate nella scorsa sera dalle signore componenti del Comitato, dal presidente cav. Marchina, dal comm. Baldovino e dai segretari Cenni e Lupi.

L'obbietto la premura vivo compiacimento nel rilevare che circa 500 alunni, fra cui diversi che hanno oltre i 40 anni, frequentano con la massima assiduità le due scuole. Ai quali, i quali nel suo scolastico decorso con vera abnegazione, che sinceramente gratificante che il Comitato che la cui incominciato a corrispondere loro una modesta ricompensa mensile. In fatti sera mattutine vive congratulazioni per lo zelo con cui esibiscono encomio encomio.

Il Comitato si prega di pubblicare che non sono tutte che in parte del Comune vennero volti tutti i contatori dei gas in ogni alle scuole serali e solamente sia il tutto ciò che non ha potuto essere, avendosi la Ditta manifestata contraria, in l'illuminazione gratuita, nè il Municipio se non i locali domandati, sobbene l'on. assessore anzitutto sempre da nobili sentimenti, avesse in proposito le sette persone che ne costituiscono la favorevole proposta alla giunta.

Il Comitato la modestia ricompensa si macstri che vi occupano ad altre indispensabili spese, il mantenimento a perfetta illuminazione di correnti una scuola e l'acquisto di diverse lavagne. Ha fatto a storia di tono premi, tutti di qualche cosa, tra cui alcuni pratici, come quelli della Scuola del Magistero della Istruzione e di Donna Amalia Dopretis. La festa avrà luogo nella elegante Sala della Piccola Borsa ed il pubblico ingresso, che da anche diritto al premio, costa lire.

Siamo sicuri che quanti amano le cose buone apprezzeranno alla buona riuscita della festa, dono che il Comitato si industrierà di procurare le scuole popolari, le quali hanno sopra tutto un nobile educativo.

La festa comincierà alle ore 2 p. (ore 14) e finirà in stato stati fortunati alla prima estrazione delle tombole all'Eldorado, avranno ora modo di ripetere.

Il Collegio Romano. — Ieri innanzi a M. la Regina ed al solito scelissimo uditorio, il prof. Piero Giacosa, dell'Università di Torino, ha svolto la sua conferenza sul Iosslef.

Dopo ricordò a parlare dei tossici riconosciuti dalla natura nelle piante, piante, ecc., e quelli che essa a profitto col progresso, sia per la stessa personale, come le frecce avvelenate degli indigeni, sia per aggrediire, come le selvaggi delle isole Ebridi accumulavano nelle loro case delle loro lande le spore del bacillo del tetano colleche una piccola scalfittura produceva la morte, ed aggiunse su quanto di più accidentale politici nel disinfettare le diverse specie di veleni.

Dopo la tossicologia antica con l'alchimia si continuò la tossicologia moderna, perchè ad arte si elevava il segreto velenose delle piante, sorgendo in ral modo nell'immaginazione popolare animali pericolosi e sortilegi, come il basilisco e i draghi, di cui profittavano le antiche sacerdotesse per magia.

In prime volte che si cominciano a curare le ferite di arma da fuoco si adoperavano largamente olio bollente per cauterizzare i margini, perchè si credeva che nella polvere e nel proiettile si trovassero dei tossici.

Ignorasi invece dell'antichità rispettano non serviti di essi. Però si incominciarono a studiarvi convenienti, trovati nell'alimentosa ricerca dei cadaveri, e se ne scoprirono le qualità.

Il relatore parlò degli effetti che si ottengono a largo mano per scopo politico, ricordò celebri avvelenatori e avvelenati da Mitridate a Madame Lafarge, da Borgia a Napoleone, ed accennò scrittori sulle loro opinioni intorno ai tossici. Si diffuse quindi a parlare dell'alcool come più grave intossicazione delle classi inferiori, ed indicò brevemente le cause che producono attuali tra i tossici, dell'arsenico, dell'acido prussico ecc., degli effetti tossici di alcune sostanze non velenose.

Espose la resistenza che fanno ai microbi velenosi i corpuscoli bianchi esistenti nel nostro sangue, e la potenza curativa del siero di animali velenosi o avvelenati.

Concluse coll'augurarsi che la scienza trionfi definitivamente di essi.

Il gran salone fu vivamente applaudito e interessante a lungo da S. M. la Regina.

Feri feriti e caduti in Africa. — Il signor Lazzaro Peretto, nostro connazionale residente a Buenos-Ayres ha spedito la somma per le famiglie dei soldati caduti in Africa.

Il Ministero dell'interno ha fatto ringraziare il generoso donatore.

Per i nostri morti d'Africa — Domenica 16, alle 10, avrà luogo un servizio funebre, con messa cantata, nella chiesa di S. Simone a Magnanapoli, per cura dell'Arciconfraternita di Santa Margherita.

R. Calcografia — Ieri nel salone della R. Calcografia sono stati esposti al pubblico i saggi premiati, come titolo, per il concorso ai trienni livi d'incisione in rame.

Qui sui saggi restano esposti oggi e domani dalle 10 alle 15 e p. t. dopo il giudizio della Commissione, saranno riesposti dal 19 al 21.

I concorrenti sono 12: i tre soggetti sono: Bruto ed Giordabi, I nuovi scavi al Monte Oppio Velesseo), La Madonna del Botticelli.

Galleria Nazionale d'arte moderna. — Il cav. Arnaldo Rengarini è stato nominato vice-segretario della Galleria d'arte moderna.

Velocipedistica Romana. — Ha già indetta per domenica 15 corr. una escursione del Monte Gennaro viene rimandato.

E' invece indetta per domenica 15 corr. una gita a Palombara con annesso del Monte Gennaro viene rimandato.

Partenza dalla Stazione Nomentana ore 7 1/2. Ritorno ore 16.

Per la festa del Re — Per la seconda metà di ottobram pervenute alla presidenza della Fratellanza militare italiana per la distribuzione di buoni delle offerte seguenti: Cav. Ella Stucchi, 25; Cav. Leri Della Vida 10, Ministero della marina 100 buoni da 0,10 e 100 da 0,20. Ministero dei lavori pubblici 200 da 0,20, Ministero di grazia 200 da 0,10, Fratellanza israelliti poveri 100 da 0,10.

Il cinematografo. — Nella sala Le-Lieure fu fatto ieri sera un primo esperimento del cinematografo Lumiere.

Questo nuovo congegno non è che una lanterna magica ad elettricità. L'effetto ottenuto mercè un nuovo genere di costruzione è stato così enorme rapidità e le cui ombre sono prodotte da un riflettore in azione, è veramente grazioso.

Mentre sullo schermo bianco si riproducono passaggi, gruppi e figure immobili, col cinematografo il fondo del quadro ha vita, ed i personaggi si muovono e agiscono naturalmente.

Merito di questo stato di cose è che tutti i presenti non ebbero che parole di elogio per questa nuova applicazione dell'elettricità.

Recidiva. — Ieri mattina, mediante il prolungamento della linea di omnibus che fa stazione a piazza Navona, i quali omnibus potrebbero continuare per piazza Apollinare, poute Umberto, via Ulpiana, piazza Cavour e piazza Cola di Rienzi.

I grassatori — Il brigadiere dei carabinieri comandante la stazione di Castel di Guido, insieme al milite Mordenti August., alle 16 di ieri nella località Boccea fuori porta Pia, riusciva ad arrestare i contadini Bernardino De Gregori, d'anni 27 da Para Sabina, e Domenico Mazzarelli, d'anni 28 di Pizzoli, autori di diverse rapine e grassazioni commesse nei dintorni della città in danno di pastori, guardiani e contadini. Di costoro del resto già ce ne occupammo.

Un grave disgrazia — Ieri mattina alle 7 e mezzo mentre il ferroviere carbo Jeme da Reggio Emilia, domiciliato in palazzo di quattro piani tanti suo nella proprietà di Eugenio Tettamanti fuori porta Portese, disgraziatamente fu colpito alla testa da un trave rimanendo all'istante cadavere. Accorsero sul luogo i carabinieri di stazione alla porta che piantonarono il cadavere in attesa del pretore del Circondamento per le constatazioni di legge.

Il morto è lo ragazzo Venturi Carolina da circa, peccato alla quale si trovava in casa in quel momento. Celebrato, mentre si trovava vicino al fuoco, s'incendiarono le vesti sì che ne riportò ustioni gravissime.

La rivolta alle guardie. — Le guardie municipali Ceccarelli Giuseppe e Patriarca Emilio nel condurre in arresto un carrettiere a cui avevano elevato contravvenzione per aver malmenato il cavallo, in via Principe Umberto furono prese a morsi e a calci da costui riportando escoriazioni giudicate guaribili in 5 giorni.

Il carrettiere è ora in Regina Coeli.

Investimenti — In piazza Venezia la settantenne Avalerani Delia, da S. Elpidio a Mare, venne investita dalla vettura n. 1931 condotta dal vetturino Filippo Trulloni. Nello cadeva la povera donna riportò la frattura dell'omero sinistro. Fu ricoverata alla Consolazione. Se la caverà con 20 giorni di cura.

Anche in via delle Fratte il bambino Marchioni Alfredo fu investito dalla vettura condotta da Valeri Pietro. Leggiere contusioni al piede destro.

Cavallo in fuga — Ieri per la via Salaria il cavallo attaccato al biroccino, guidato dal muratore Francesco Cavalieri d'anni 32, da Ancona, si diede a precipitosa fuga sbalzando dal suo sedile il conduttore.

Il cavallo fu fermato coraggiosamente dal vigile Quattroni Domenico che riuscì pure a liberare Cavalieri contusionato. Quest'ultimo, dove fu giudicato guaribile in dieci giorni per una ferita al labbro superiore.

Incendi. — Alle 17 in piazza Vittorio Emanuele 70 per cause ignote la canna del fumo di forno di Giannetti Norina, Accorsi i vigili il fuoco fu spento con pochi secchi d'acqua.

— Alle ore 23,30 nel palazzo del signor Tittoni in via Gaeta, prese fuoco un deposito di un camino. Nessun danno per il pronto accorrere dei vigili.

Furti. — E' stato arrestato certo Cesarini Luigi sopraccitato all'ufficio postale del Gonfalone per aver rubato L. 120 a danno del titolare dell'ufficio stesso Cav. Signor Cesarini e due lettere assicurate con lire nelle.

— Giovanni Personi, d'anni 40, romano, ha denunziato alla questura di P. S. dei Monti di aver sofferto un furto di oggetti d'oro per lire 100 nella sua abitazione in piazza S. Maria Maggiore 134. Si indaga sull'autore.

— I soliti ignoti approfittando che la porta di una lavanderia in via Reggio n. 15 era stata lasciata aperta momentaneamente, rubavano quattro lenzuola ed altrettante federe di lino, in danno di Cesarini Pasquale, di anni 38, da Mondaldo, maglie di cristallo di Settanelli.

— Per mezzo di chiave falsa i ladri penetravano la notte scorsa nella bicheria di Cesare Biadici, di anni 29, romane, in via Emilia 58 e 60 involando della carne per lire 500.

— I carpentieri Cardoni Pasquale, e i fratelli Cicenza Carmine e Dante ieri mattina entrarono di casa in via Sebastiani 10 p. p. per andare al lavoro. Avendo lasciata aperta la porta, la quale non aveva la chiave, quando tornarono ricontrarono si avvidero che erano stati derubati di tre cubiai di rame per L. 30.

— Nello stesso stabile in via Bodoni 10, alla scala n. 2 int. 7 ieri sera i signori Giuliani Barbara moglie di Manzi fu parimenti rubata una sveglia di nichel per un valore di lire 10.

Alta Consolazione. — Sono stati ricoverati: Il vetturino Certeni Mariano, romano, ferito alla mano destra per un calcio del cavallo, in piazza Barberini.

— La ragazza Truglia Maria per aver battuta la solita Bacivia, scambiandola per vino!

Per cadute: Perfetti Maria, di anni 47, da Jesi, in via Panisperna; i bambini Pagnotta Rosa e Saverio, Curtis Cesare, in via Chiavari, 66, e Mocati Olga, al Viale del Re.

Il carrettiere Farina Alessandro, da Leonessa, feritosi al polso destro per mentre cariava dei sei sul carro, fuori porta S. Sebastiano.

— Il fornaio Pettiglelli Isaia, da Udine, di anni 41, al quale cadde una pagnotta sul capo, lacerandogli, nientemeno, che da un ragazzo.

— Il residuo di giornali Diorio Pietro per un colpo di coltello al braccio sinistro, assestatogli da un suo compagno in via Cavour.

— Il pastaio Ponechi Leopoldo, di anni 55, da Jesi, il Pennelli, mentre lavorava nella fabbrica di pasta in via Nazionale, Colombo avea preso la mano destra nell'ingranaggio di una macchina. Fu giudicato guaribile in 20 giorni, avendo riportata la frattura del pollice.

S. Sant'Antonio. — La bambina Belli Cecilia, d'anni 9, cadde per le scale della sua abitazione, in via Leonina, 16, ferendosi la fronte. Una settimana di cura.

— Il falegname Inopperi Leopoldo, d'anni 26, nella bottega in via Solaria, 15, lavorando si ferì con lo scalpello alla mano destra.

— In via Polverieca ieri alle 18 al ragazzo Faganini Americo d'anni 15 da Roma mentre trascinava sotto il palazzo Grandi da una finestra fu gettata dell'immondizia, ed un sasso che lo colpì alla testa. Il Paganini riportò una ferita guaribile in dieci giorni.

— Il contadino Tarchia Domenico d'anni 19 a Fiano Romano cadde da un asino profondendosi distorsione della spalla destra.

— In via Flavia lo stuccatore Francesco Colacecchi d'anni 24 da Borgo Velino nell'uscire da una osteria fu morsicato da un cane al braccio destro.

Arresti. In via S. Marco le guardie Fasula e Lemmi arrestarono il macellaio G. Cingolani di anni 21 da Roma per oltraggi.

— Arrestati in via Sardegna Giulio Paolo di anni 27 da Veroli e Menistrelli Teola d'anni 34 da Spoleto per offesa al buon costume.

— Fu arrestato il ragazzo Antonio Bartoluccì di anni 12, da Terracina, per truffa continuata in danno di Lazzini Cerullo, negoziante in via Principe Amedeo 77-B.

La vera economia trovasi acquistando stoffe per signora al negozio Nicola Angeli, *Corso Vittorio Emanuele*, 121. Prezzo fisso.

Vendita all'asta. — Per causa di partenza, sabato 14 corr., ore 10 ant., di mobili usati, biancheria in ottimo stato ecc., via Monte Brianzo, 62.

Il perito: *Chiocca*.

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

Circolo Savoia — In omaggio ai desideri di S. M. il Re, nel di cui cuore si rispecchia lo stato d'animo degli italiani, la presidenza del circolo ha ritenuto il solenne lutto eterno, che ogni anno suole cadere la sera del 14 marzo.

Roma, 12 marzo 1896.

Comunicato.

Se è vero che la prudenza è una delle doti principali degli uomini che sono adibiti alla politica essa deve essere unita al maggiore accorgimento perchè una notizia, conosciuta in tempo, può arrecare chi sa quali gravi pregiudizi.

Bisogna riconoscere che da qualche anno a questa parte l'educazione politica si è andata perfezionando e grazie all'uso che gli uomini parlamentari fanno quotidianamente del *Cifrario Mengarini*.

Le ultime statistiche fatte dal Ministero delle poste e dei telegrafi, hanno constatato la verità di quanto abbiamo asserito: ogni Pasin scambia giornalmente fra città e città migliaia di telegrammi in cifra, e quasi tutti tradotti col *Cifrario Mengarini*, che è il più pratico, il più segreto e il più comodo di quanti ne ne conoscono.

Gli uomini più noti del Parlamento usano, e con piacere, il *Cifrario Mengarini*, che si trova presso i principali librai e costa realmente L. 6 la copia elegantemente rilegato.

Piccola Cronaca di Roma

Oggetti usati in buono stato. — Chi mai l'economia vasta in via Giustiniani, N. 7. Vedi catalogo di vendita all'asta pubblica nella nostra quarta pagina d'oggi, con visita preventiva ed ingresso libero.

Porto Ripa Grande

Partenze. — Piroscafo *Corriere di Livorno* cap. Margiotti G. battista carico di passaglana per Genova.

Monte di Pietà.

— (*Sabato*, 14 marzo 1896 — 2.a *Custodia*). —

Oggetti d'oro, impegnati il 3 *agosto* 1895 fino alla polizza **197139**.

Oggetti biancheria e vestiarii impegnati il 15 *agosto* 1895 fino alla polizza **201895**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Iersera L'*ARGENTINA* tanque e così pure il *NAZIONALE* peschè la signora Gabbi era ammalata-indisposta; la seconda della *Cavalleria*, quindi, è stata rimandata a sabato.

COSTANZI. — Iersera vi fu l'ultima di *Teresa Raquel* con Giacinta Pezzana, alla quale il pubblico fece applausi ed entusiastiche.

Stasera *Nobis*.

VALLE. — Stasera *Donna Juanita* e quanto prima la brillante operetta *La figlia del tamburo maggiore*.

Al *QUIRINO* stasera seconda e grandiosa spettacolo *Highlife*.

Al *MANZONI* al terzo Onorata furono fatte ieri sera forte straordinarie per una spettacolo d'eccezione col Nerone che Pergoglio artista interpretò splendidamente.

Stasera ripete e domani replica, avrà potuto assistere quella folla che iersera non potè entrare per forza.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Nobis* — Ore 21.
Valle. — *Donna Juanita* — Ore 21.
Quirino. — Compagnia equestre — Ore 21.
Francesco Nazionale. Via Morione, 17, dalle 10 alle 22 — PARIGI.
Cafe Turietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere.
Dorè — Le dive di rappresentazione.
Cafe Venezia — Concerto tutte le sere, Ingresso libero.
Cafe Eurlez. — *Panorama*. Ingresso *Torino*

Lloyd Austriaco.

Linee celeri postali.

1. Da *Trieste* ogni Mercoledì a mezzogiorno per *Corfù*, *Patrasso* e *Brindisi* (arrivo nello stesso giorno alle ore 7 pom.) per *Alessandria*. Arrivo nello stesso giorno a Brindisi, Corfù e più sollecito linea serale. Partenza da Brindisi per *Costantinopoli*.
2. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 11 ant., e da *Brindisi* via Corfù, Patrasso per *Smirne* ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
3. Da *Trieste* ogni 3 giorni sera a mezzogiorno e da *Brindisi* via Porto Said, Suez ed Aden, al 1 ed ogni giorno per *Bombay* (arrivo 13 giorni).
4. Da *Venezia* per *Trieste* ogni Martedì, Mercoledì e Venerdì alle mezzanotte e da *Trieste* per *Venezia* ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì pure alla mezzanotte.

Altri servizi da Trieste.

Mensile per l'*Indo-China - Giappone* (20 giorni meno) settimanale per *Smirne* (quattro giorni) *Egitto*.
Settimanale per *Salonicco* ogni Domenica).
Per informazioni rivolgersi alla *Direzione generale del celerissimo Trieste-Cattaro*.
9 viaggi al mese per *Braille*.
Linee speciali nel *Mar Nero*.

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE *L. Trieste*, oppure agli agenti Ad. Dorfler Franz, Sesto, G. A. G. Ferrari, *Ferrara*, G. *Mariani*, *Ravenna*, *Girolami*, *Rimini*, *Ancona*, come pure a Fla, Cook & Son e Henry Hope & Sons.

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50 a 5, fra tutte. Vicino Ministeri, Posta Centrale. Ingressi: Via Tritone 164, Marconi 54.

MALATTIE URINARIE

Professor **Vincenzo Montenovesi** - SONI
VIA MASSIMO D'AZEGLIO 33 — Dalle 14 alle 16

Affittasi locale terreno Piazza Sagana 79 rimpetto scalinata suo magazzino o ufficio. Rivolgersi Banco *Ranaldi*, Conduiti 20.

ANTICO AMBULATORIO EUROPA.

Gabinetto riservato per cure *speciali* per le malattie degli *organi genito-urinari*, e *chirurgia generale*. Si pratica la cura con successo.
Consulto *gratis* di specialisti dalle ore 11-2 e 4-6 1/2 e 7-8 1/2 pom. Via Meraluna 208 (ingresso riservato, 3mo), 2mo.

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHÜLER
Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica
riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema d'lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **3**, in via **Babuino, 93**, piano primo, **ROMA.**

Ultime Notizie

Consiglio dei ministri.

Ieri, dalle 14 alle 18, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, occupandosi definitivamente del programma africano in relazione al progetto dei crediti che sarà presentato alla Camera.

Gli on. Mocenni e Morin

L'on. Ricotti ha presentato a S. M. nell'udienza di ieri il decreto da nei pronunnunziato, con cui l'ex-ministro della guerra, tenente generale Mocenni, è collocato a disposizione.

Crediamo imminente la nomina dell'ammiraglio Morin, già ministro della marina, al comando della squadra.

Francia e Vaticano.

Parigi, 12, ore 18,5 — La nomina del signor Pombelle ad ambasciatore francese presso il Vaticano è confermata anche dal *Temps*.

Ministero grazia e giustizia.

Al telegramma circolare del nuovo guardasigilli, sen. Costa, il primo Presidente della Corte di Appello di Roma, sen. Pagano, ha risposto nei seguenti termini:

Roma, 12 marzo 1896.

La Magistratura del Distretto da me rappresentata è lieta di rivolgere a V. E. a Ministro guardasigilli, perchè ha fede nell'austero e provata esperienza e nella virtù del carattere di V. E.

Dal canto mostro, come in passato, così nell'avvenire, nello lo spirito di devozione di V. E. proseguiremo nel nostro cammino, lavorando attivamente per il compimento dei nostri doveri, in modo imperioso, obbietivo, indipendente, conforme alla dignità dell'E. V., che l'osservanza della legge è la vera e sola guarentigia dei pubblici e dei privati interessati.

Il primo Presidente senatore del Regno.
C. G. B. Pagano.

Magistratura.

Attisani Antonio, consigliere d'appello a Catanzaro, in aspettativa per motivi di salute, è confermato per un mese dal 1° marzo 1896.

Judone Leopoldo, giudice del tribunale di Frosinone, è richiamato al suo precedente posto di giudice a Reggio di Calabria.

Carafini Alessando, idem a Reggio Calabria, è trasferito a Spoleto.

Ministero Interno.

Al comm. Cavasola, prefetto di Modena, è stato offerto il posto di direttore generale delle P. S.

Consiglio di Stato.

Il comm. Francesco Polliceri, referendario di prima classe, è collocato a riposo.

Nelle Prefetture.

Il comm. Salatino Saladini, prefetto di Messina, è stato nominato ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Sono state accettate le dimissioni del comm. Scelsi, prefetto di Firenze.

Gorno dott. Emilio, consigliere, da Brescia a Cordone, coll'incarico di sotto-prefetto - Moretti dott. Giovanni, sotto-prefetto, da Vergato a Portoferraio - Testardi cav. Adolfo, idem, da Parma a Vergato - Armaboldi cav. Antonio; idem, da Portoferraio a Valle - Giovannini cav. Prospero, idem, da Valle a Farnia - Ferretti dott. Vittorio, consigliere, da Pieve di Cadore a Portogruaro - Tirotta conte G. B., consigliere, da Portogruaro a Treviso.

Ferrara, 12. — E' morto questa mattina il cardinale **Egidio Mauri**, arcivescovo di Ferrara.

Era nato a Bagnacavallo il 9 dicembre 1828.

Entrò nel dotto Ordine dei Predicatori, dal quale passò alla Diocesi di Rieti, poi a quella di Osimo e nel 1886 all'Arcidiocesi di Ferrara.

Creato cardinale da Leone XIII nel 18 maggio 1894, assunse il titolo di S. Maria sopra Minerva.

Congresso nazionale forense.

L'inaugurazione del Congresso nazionale forense è stata fissata per il 14 maggio prossimo.

Per i laghi e fiumi.

Per cura del Ministero di agricoltura sono state fatte nuove immissioni, a scopo di ripopolamento di 70 mila trote nel lago di Como, 30 mila — quelle d'oltre, 70 mila in quello d'Iseo, 15 mila nel lago Sacco presso Paliano, 10 mila nel Turritano, 10 mila nel lago di Barrax (Sassari), e 300 mila corigoni nel lago di Como.

Ministero marina.

Il capitano di fregata Ruggeri Fabrizio è destinato ad assumere il comando dell'*Ettamorele* in luogo dell'ufficiale superiore Cardarelle Felice, che si sbarcherà per motivi di salute.

— Il tenente di vascello Ruggiero Ruggero trasborderà dal *Re Umberto* sul *Menaggero* in sostituzione del tenente di vascello Gallo, il quale imbarcherà sulla *Città di Milano* in luogo dell'altro tenente di vascello Giovatto Mattia.

— Il tenente di vascello Altamonte Siciliano Carlo imbarcherà sul *Re Umberto*.

— E' giunta ieri mattina alla Spezia la R. nave *Umberto I*, giovedì partirà per Taranto.

Ieri alle 9,45, al comando del vice ammiraglio Cinavera, sono partite da Taranto le RR. navi *Sardegna*, *Maroncini*, *Doria*, *Bausan*, *Vesuvio* e *Urania*.

INFORMAZIONI ESTERE

Spagna e Stati Uniti.

(8) **Madrid**, 12 — Vi sono state dimostrazioni contro gli Stati Uniti a La Corogna e ad Alicante.

Come per il Venezuela, è intervenuta al Senato degli Stati Uniti una specie di ritorno riflessivo sulle chiacchiere fatte per il riconoscimento della qualità di belligeranti agli insorti di Cuba.

Avendo il senatore Sherman proposto l'altro giorno di adottare le conclusioni della Commissione interparlamentare relative al riconoscimento stesso, il senatore Hale fece riflettere che il Senato non possiede informazioni di sorta che possano giustificare una simile risoluzione; nè d'altronde — egli disse — i fatti noti sono di natura tale da giustificare le energiche proteste adoperate da alcuni senatori perchè fosse adottata.

Aggiunse il sig. Hale: gli insorti non hanno governo; il governo spagnuolo è un governo che non hanno dato un sola battaglia in regola e non possono pretendere a ciò che ai soli esercili regolari può essere concesso; queste bande di reggiano sull'isola non sono belligeranti. Cuba è mal governata, ma vi sono tante repubbliche del sud e del centro d'America nelle stesse condizioni; e la missione degli Stati Uniti non può essere quella di raddrizzare le gambe a tutto il mondo.

Il senatore Seward, rinforsando questi ragionamenti, mise la questione in termini anche più chiari e disse: — Dal momento che per conto nostro non sofferiamo che una potenza estera s'immischiasse nell'affare di Cuba in quanto tempo e in quale modo saremmo capaci di mettere termine alla ribellione interna in uno dei nostri Stati, dobbiamo considerare la questione come chiusa.

Riservandoci una risoluzione, il Senato adottò intanto la proposta del senatore Hoare, di chiedere al presidente Cleveland il favore di mettere tutte le informazioni possibili sugli affari di Cuba, specialmente in ciò che toccano agli interessi degli Stati Uniti.

Accesa sul fuoco, come si vede, e n'accusa che arriva proprio anche in Ispagna a temperare gli ardori di dimostrazioni, che hanno dato molto da fare al sig. Canovas del Castillo e potrebbero oramai finire.

Questione del Venezuela.

(8) **Washington**, 12 — Si assicura che la questione fra la Gran Bretagna e la Repubblica del Venezuela per la delimitazione dei confini fra questa e la Guiana Inglese sia stata risolta definitivamente dal presidente Cleveland e da lord Salisbury, senza l'intervento della Commissione nominata dagli Stati Uniti per studiare la questione stessa.

(8) **Londra**, 12 — L'Ambasciata degli Stati Uniti non ha ricevuto la conferma che la questione tra l'Inghilterra e la Repubblica del Venezuela per la delimitazione dei confini della Guiana inglese sia stata risolta.

L'Ambasciata quindi crede che tale notizia sia inesatta.

Fra cesco Giuseppe a Cap-Martin.

(*Servizio speciale del Corriere di Roma*).

Vienna, 12, ore 17,30. — Da Mentone si annuncia che l'Imperatore Francesco Giuseppe, contrariamente a quanto è stato annunziato da alcuni giornali, non prolungherà il soggiorno a Cap-Martin, e, come era stabilito dal programma ufficiale, partirà lunedì prossimo nel pomeriggio per la via di terra.

L'imperatrice partirà lo stesso giorno per la via di mare, sul *yacht* imperiale *Miramar*, probabilmente per Corfù.

Sono quindi infondate le voci di un incontro dei due imperatori d'Austria-Ungheria e di Germania con Re Umberto a Genova.

E' positivo invece che l'imperatore Francesco Giuseppe visiterà la Regina Vittoria nella sua villa presso Nizza.

(La notizia di un incontro dei due Imperatori d'Austria e di Germania col Re d'Italia fu data giorni sono ed era stata anche confermata dal *Tempo*, ma fu da noi subito smentita. *N. d. R.*)

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(8) **Madrid**, 12. — Si ha dall'Avana in data di ieri:

Il generale Lachambre occupò l'accampamento degl'insorti a Ramon Yaguas. Gli insorti ebbero 12 morti e perdettero cavalli, provvigioni, armi e documenti interessanti.

Si attendono importanti notizie.

Borse e Mercati

Roma, 13 marzo 1896.

Continua la tendenza fermissima.

Fin dall'esordio le disposizioni odierne erano migliori, e la Rendita per fine mobilizzo il corso di 89,30 salì a 89,40.

Ancora più fermi in seconda riunione, influenzata dall'eccellente tenuta del contante si spinse a 89,65 per ritornare a 89,55 sopra corsi di Parigi in ripresa. Attivissime e rimarchevolmente fermo il contante da 89,70 a 89,75.

Generali 48 — Acque 1290 e quinti 1286 — Gas 866 dopo 869 — Omnibus 204 — Cudotte 194 — Immobiliari 47 — Mantovani 80.

Fondiaria 110 — Londra 27,73.

Ore 18,30. — Rendita 89,40, 89,37 — Immobiliari 47 — Omnibus 203,50 — Acqua Marcia 1286, 1284, 1285 — Gas 866 — Cudotte 194.

Cambio dazio dogana 13 Marzo L. 110,02
Dal 9 al 15 - lino a L. 109 - L. 111,90

BORSE ITALIANE — 12 marzo 1896
N. B. - I prezzi sono a fine corso.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cons.	89 40	89 32	89 45	89 35
Id. fine.	—	89 36	89 42	—
B. d'Italia	742	—	740	744
Mobiliare.	—	—	—	—
B. Generale	—	48	—	—
Ferr. Medi.	500	500	470	—
Id. Merid.	653	654	655	655
B. di Torino	—	—	—	—
B. Sconto.	—	—	58	—
Cons. Imm.	—	—	—	—
Tiberina	—	—	6	—
Assicurat.	—	—	20	—
Nav. Gen.	516	515	—	—
Cred. Mob.	307	307	—	—
Ob. Ferr. S.	—	382	—	—
id. Merid.	—	502 59	—	—
Fond. R. Ita.	4	499	—	—
Id.	—	498	—	—
S. Paolo	—	516	517	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	110 10	110 07	110 05	109 90
Germania	135 —	135 —	—	—
Londra id.	27 78	27 74	—	—
Svizzera »	—	27 74	27 74	27 89

Parigi, 12, ore 15,38

	Apertura	Chiusura	Bollettini
Rend. 3 0/0 antim.	102 87	101 25	—
» 3 0/0 perp.	106 30	104 75	—
» 3 1/2 0/0	106 30	104 75	—
ITALIANA 5 0/0	91 87	91 35	—
Francesi	97 12	97 —	—
Spagnuoli	65 1/2	64 87	—
Cons. nuovo	93 30	93 90	—
Prestiti	—	26	—
Argentini	—	103	—
Egiziano 6 0/0	—	—	—
Banca di Parigi	815	810	—
Banca di Sconto	—	—	—
Banca Ottomana	—	601	—
Credito Fondiario	—	642	—
Azioni di Suez	—	3572	—
Canale Panama	—	—	—
Lotti Turchi	—	119	—
Fer. Meridion. Ital.	—	362	—
Obbligazioni	—	—	—
Londra	—	—	—
Austria	—	—	—
Spagna	—	—	—

Parigi, 12, ore 15,3 (fonte italiana) — Fermi più calmi 102,80 — 20625 — 50590 — 1031 — 1150 — 21,90 — 35525 — 601,87 — 1065 — 1710 — 458,12 — 63,58 — 57[1 — 87[25 — 811 — 77 — 697,50.

Parigi, 12, ore 15,18 (fonte francese) — Chiusura forma generalmente. Tuttavia ripresa Italiana sembrasi momentaneamente esaurita.

Vienna, 12, pesante

	11	12
Mobiliare	380 75	382 75
Lombarde	122 50	123 —
Rendita austr.	101 20	101 40
Ungher.	97 50	97 75
Austriache	373 —	374 —
Napoleoni	9 52	9 53
Cambio Italia	44 25	44 30
Cambio Londra	119 70	119 75

Londra 12, chiusura

	12
Inglese 2 3/4	—
Consolidati	109 7/8
Id. 2 1/2	109 3/4
Italiana	80 3/4
Turca	21 1/4
Egiziani	104 1/2
Argentini	21 7/8
Belgio	104 1/4
Spagnuoli	72 1/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. — Rit. st. —

Berlino, 12 ferma.

	11	12
Ital. cons.	81 10	81 40
4 % merid.	81 20	81 10
Vediter.	89 70	89

L. LÈTANG

Il supplizio di un padre

Martinean rimase fermo a pensare, poi tornando alla finestra disse:

— Sarà quel che sarà. Il nostro destino non è scritto con penna di fuoco su una tavola di bronzo? Ebbene, in questo caso non ci vuol prestigio. Ho sentito dire che la prima impressione che si fa su una donna, è spesso decisiva; bisogna dunque mostrarsi sotto il migliore aspetto possibile e a me l'uniforme sta così male, e allora?

Martineau riflettè un poco e concluse logicamente:

— Vestiamoci da borghese.

Entrò di volo in camera, si svestì, cavò da un armadio un vestito da civile all'ultima moda; calzoni di panno inglese pesanti, che nascondevano le sue magrissime gambe, sottoveste ovattata che gli allargava il petto, di un colore fra il giallo e il verde oliva — color *pagnolo novello*, avevagli detto il sarto — colletto altissimo, cravatta dello stesso colore della sottoveste, giacchetta corta, che pure era stretta, ma invece disegnava forme piene, di cui certo Martineau non potevasi vantare.

E poi un cappellino tondo, tutto bianco e il famoso monocolo di vetro.

Martineau non era più Martineau.

Era un giovanottone, non bello, ma neppur brutto, dell'aria intelligente, risoluto e un po' sbaranzino; ed egli stava molto più comodo così vestito che con l'uniforme militare.

— Non c'è male! — disse guardandosi alla sfuggita nello specchio. — Vediamo però se non mi son vestito inutilmente!

E andò ad aprir pian piano la porta del quartiere.

Sulle scale non c'era nessuno.

Ora mi metterò in vedetta come un mariuolo. Ma facciamo un piccolo calcolo: benchè mi sia vestito in un momento, pure non ci avrò messo meno di dieci minuti. In questo tempo la mia futura vicina ha avuto occasione di attaccar discorso con la portinaia. Siccome non si prende in affitto una casa senza visitarla, così quelle signore debbono esser passate da questo pianerottolo e debbono ripassarvi. Per conseguenza attenderò la porta socchiusa e stiamo a vedere.

Martineau, dopo aver fatto questo ragionamento, si nascose dietro l'uscio e uniscì in ascolto.

Sentiva camminare davvero al piano superiore.

— Sono lassù — disse Martineau. — Che gli Dei Lari e il piccolo Cupido facciano sì che i soffitti non sieno nè troppi alti, nè troppo bassi, i tappeti soffici, gli specchi compiacenti, le carte accettabili e che il signor architetto abbia distribuito i vani secondo il gusto della personcina che passeggia qui sopra!... E così sia!

Questa preghiera sollevò Martineau.

Ma attenti!... Le porte si chiudevano al secondo piano e sulle scale si udiva un rumore di voci e di passi. Martineau, tutto commosso, si preparò all'azione decisiva.

Appunto nel momento in cui la futura vicina posava il piede sul pianerottolo, Giulio Leonida cantichiando una canzone nuova, apriva bruscamente la porta del quartiere col fare di un padrone frettoloso.

Il momento era stato così bene scelto che Martineau fu sul punto di battere il capo contro la gentile visitatrice, sgomenta da quella subitanea apparizione.

Ella gettò un grido e lasciò cadere l'ombrello sul quale si appoggiava.

Martineau non fu pari a sè stesso. Tremante e tutto sconcertato non trovava gesto, nè parola per scusare la sua imperdonabile balordaggine.

— Signor Martineau — disse la portinaia, che era una donna alta, secca, con il labbro e il mento pelosi — siete voi che uscite così come una folata di vento! Potete vantarvi di averci fatta una bella paura.

Martineau si sentì offeso della familiarità con cui lo trattava la portinaia.

Ma il sentimento del dovere, un momento offuscato in lui, si ridestò e precipitandosi in terra raccolse l'ombrello e col cappello in mano lo porse alla signora.

— Scusi se l'ho spaventata. Le giuro che non è mio uso di spaventare le signore.

Appoggiata con una mano sulla balaustra della scala, volta per tre quarti, la sconosciuta lo guardava con aria allegra e maliziosa. E il povero Martineau perdeva sempre più il coraggio, osservando che era molto più bella di quel che aveva creduto. Tratti più fini, carnagione più delicata non avevano mai composto un viso più graziosa; mai creatura umana aveva avuto un corpicino più snello, più armonioso, di una eleganza più perfetta e più pura! E da tutta quella perfezione emanava un effluvio libero, caldo, che sconvolgeva chi respiravalo.

— La prego signora — balbettò Martineau sentendosi torturato dalla vergogna — sia tanto buona come è diviniamente bella; mi perdoni.

I sopraccigli neri della giovane si aggrottarono a quel complimento un po' grossolano, e prendendo l'ombrello di mano a Martineau disse con voce che pareva una musica.

— Ma le perdono, signore!

Poi volse la testa e continuò la sua strada con una leggerezza da uccellino. E il nostro amico, che non sapeva come contenersi, la seguì a riguardare, con certe risatine a mala pena represse.

Il supplizio di un padre

— Ebbene — disse Martineau fra sè e sè — sei contento della tua abilità? Che bella figura ho fatto, che bella impressione! Certo debbo esser nato sotto cattiva stella.

Ma egli non si dava mai per vinto e aggiunse come consolazione eminentemente filosofica:

— Chi sa mai! Le donne sono così strane?

Se avesse parlato la saggezza delle nazioni, non si sarebbe espressa meglio.

Quindi, rassicurato, si mise a scender le scale e ebbe la consolazione di sentire che la portinaia faceva il suo elogio.

— Un buon ragazzo... forse un po' con la testa a vànvera, ma col cuore in mano e sempre di buon umore. E' un soldato, l'ordinanza di un capitano che resta al primo piano, ma uno di quelli che non mangiano alla gamella, un figlio di famiglia ricco, che ha sempre lettere assicurate e che regala cinque lire quando gli si porta una lettera con cinque sigilli.

— L'esercito ora è tutto cambiato e vi sono soldati semplici, figli di milionari... L'esercito c'ha guadagnato un tanto, ma è noioso per i poveri ufficiali.

Il ritratto di Martineau fatto in questi termini dalla portinaia, non era certo corretto nelle linee, ma egli ne fu contento. La brava donna aveva detto cose utili col suo senso pratico: figlio di famiglia, lettere assicurate, cinque lire di mancia, tutto questo dava al ritratto una certa aria di gran signore, che non gli stava male! Martineau scese più rasserenato le scale dietro alle due donne e passò loro davanti per uscire.

Quando fu nella via incominciò a respirare a pieni polmoni: poi non seppe da qual lato dirigere i passi, perchè la sua uscita era un pretesto e non aveva da andare in nessun luogo.

Camminando sempre diritto percorse la via Bonaparte e volgendo l'angolo del *boulevard* Saint-Germain, entrò nel caffè Sarafet.

L'ora era ancora mattutina, la sala vuota. Si sedè melanconicamente in un canterucio e davanti a un bicchierino di marsala, che dimenticava di bere, ripensò al suo caso.

Perchè si era gettato in quell'avventura? Perchè era commosso a quel punto dalle conseguenze possibili di quell'incontro con la bella sconosciuta? Le migliori ragazze sono le più corte. Sì, ma...

E il povero Martineau vedeva di continuo scintillare due occhi unici e ogni specie di cose carine sorte a pena.

Bisogna dire a elogio suo che faceva sforzi eroici per isfuggire a quella ossessione.

L'avrebbe rivveduta? Aveva fissato il quartiere? Sarebbe stata davvero una colpa grave?

Ed ecco che questa domanda desta in Martineau una curiosità febbrile. Se andasse a informarsi dalla portinaia. Forse è troppo presto? Tanto peggio.

Ritornando in via Bonaparte aveva delle inquietudini.

— In parola d'onore — diceva a sè stesso — sono tortorato stamani da idee stupide. Sono forse presentimenti e mi sono ingolfato in un cattivo affare? Per ora mi diverto e questo è l'essenziale.

La portinaia di Martineau era sola ed era raggiante.

Il quartiere era stato affittato e la bella signora avevale regalato due luigi di senseria. Non uno solo, come si suol fare, ma due sonanti e ballanti.

E la brava donna, entusiasmata, raccontò che la nuova inquilina era una giovanissima signora di dicisnnove o ventanni, maritata da poco...

Martineau a questa notizia fece una boccaccia.

... Ma che non poteva intendersi col marito, un omaccio che faceva baldoria con le ballerine dell'Opera.

Era nato uno scandalo; la giovane moglie era andata in collera e sollecitava il divorzio.

Un sorriso comparve sulle guance di Martineau.

— Ora ricca — disse dentro la portinaia — ricca dal suo e aveva una bella tenuta in provincia, ma durante il processo desiderava un quartierino a Parigi, poco lontano dal palazzo di giustizia. Si chiamava Bernardette Regnaut ed era di una certezza unica.

— Allora abiterà in questa casa?

— Subito, signor Martineau, subito. Da stasera farà portare le cose che le sono più necessarie, ammobiliare completamente una camera, poi si sistemerà definitivamente.

— Oh! è una domina accorta...

— Benissimo... benissimo — balbettava Martineau. Fa sempre piacere d'aver in casa una bella donnina. Si può volerla ogni tanto e procurarsi una festa per gli occhi.

— Sì, signor Martineau, a farle una gran paura nascendo come il lampo di casa — diceva la portinaia.

— Non sono fortunato. Deve avermi preso per un villano, per un imbecille?

— Vi davvero!

— Sarebbe possibile?

— Bisogna dire che ho fatto mille complimenti di voi.

— Sì, ne ho uditi alcuni.

— Vedete che non posso nascondere il debole che ho per voi? Son fatta così: quel che ho in cuore bisogna che lo dica.

— Grazie, cara Bergognona. Potete esser certa della mia riconoscenza. Ma come ha saputo quella signora i complimenti che le facevate di me?

— Benissimo, ragazzo — benissimo. Dopo avermi accettata con gr[illegible]enzione, mi ha detto, vedete, come le dico a... — Quel giovane pare che sia un po' originale; qualità non disprezzabile con i tempi che corrono. Mi piacciono gli originali. „

— Ha detto questo, sora Bergognona?

— Per quanto è vero che sono una donna!

— Oh! allora non ne dubito. Mi avete fatto felice.

— Davvero! Che vi avrebbe bocciato il cuore quella cara signora?

— Puttroppo! sora Bergognona.

— A un tratto?

— Ad un tratto proprio. Avete davanti a voi un uomo fulminato.

— Ma che non sia male per questo. Accomodateme tutto, caro signor Martineau; contate pure sul mio appoggio.

— Grazie, e per incoraggiarla prenda questo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (con) Anno L. 30 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice richiesta cartolina. Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 66, Roma.

INSERZIONI. Necrologie in 50 parole L. 5 - in 75 L. 8 - in 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Conto di ringraziamento, in cinque linee, L. 3.
In economia L. 1 la linea - Piccola cron. 75 - 2, replica cron. 70 - 4, replica 3 colonne cron. 50

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OELIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Ingresso libero per visitare
Sabato 14 ore 10 Asta pubblica
Oggetti usati in buono stato di proprietà privata.

Il posto è in VIA GIUSTINIANI n. 7. Perito Stella — Chi usa l'economia approfitti dell'occasione.

1 Tavolo da cucina con tiretto L. 2 —
2 Credenze a due ante e chiave 4 —
3 Spogliatoio completo per servitù 9 —
4 Due comodini noce e marmo, uno 3 —
5 Guardaroba completo e chiave 10 —
6 Tavolo pranzo doppio e cassetto 7 —
7 Tappeto da salotto lana 3 —
8 Una scrivania da viaggio [illegible] tiretti, una 16 —
9 Due como noce, 4 cassetti e marmo, uno 4 —
10 Due comodini completi e specchio 22 —
11 Stipetto a [illegible] 15 —
12 Cornice nera ed oro con specchio 13 —
13 Elegante orologio e sum. carica 15 giorni 15 —
14 6 sedie Milano, 2 poltrone, 1 divano 17 —
15 3 tende tutu capriccio e cornice, una 8 —
16 2 dette più belle a fantasia federate, una 10 —
17 Tavolinetto simile a fantasia 4 —
18 Tavolinetto alle 2 pulite per 2 piani 3 —
19 2 Etager 5 piani a fantasia, uno 3 50
20 Ottomano completo materasso ecc. 16 —
21 Poltrona per camera da letto 7 —
22 Tavolinetto da notte noce e chiave 7 —
23 Scrivanda 5 tiretti e chiave 15 —
24 Due mannolette con busti 2 —
25 Toletta marmo e specchiera 9 —
26 Dodici grande noce 4 tiretti e specchio 19 —
27 Dette grande noce 4 tiretti e specchio 20 —
28 Buffet marmo e sopra alzata e chiave 36 —
29 2 grandi F. V. ogni pezzi 12 —
30 2 simili a specchi lire 100 10 —
31 2 materassi lana stoffa filo uno 15 —
32 4 cuscini lana ogni due 4 —
33 Letto F. V. una piazza e mezza 18 —
34 4 tavole e paglioni trapuntati 14 —
35 Materasso grande piano lana 21 —
36 Grande soperta 4 teli imbottita 12 —
37 Due cuscini piani di lana 4 —
38 6 sedie paglia colorata 9 —
39 Libreria da studio e chiave 15 —
40 Credenza a due colori noce 20 —
41 Tavolo da cucina ovale salotto 10 —
42 Lavabo a 2 posti 2 piani marmo 10 —
43 Grande specchiera e consolina int. e dorata 200 —
44 Ricco servizio pezzi 9 Buret 80 —
45 Colonna nera ed oro 15 —
46 Due sedie pensanti stile antico 15 —
47 Lavabo 2 piani marmo ad un posto 10 —
48 Coperta doppia da legna 8 —
49 Due coperte lana bianca cans. una 8 —
50 Due dette 1. p. e 1/2 campione uno 10 50
51 Due dette 2 p. campioni una 15 —

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. ARCELLO, APPARTAMENTO BORGIACO e PINACOTECA; Accesso al cortile di Belvedere e Scala Regia: ore 9 a. e 3 dopo i biglietti dalle 10 alle 11.
Ia., 3ª SERIE DEL MUSEO, Via Santa Maria delle 10 alle 11. Il portinaio Via Sardetta 83.
Museo Kircheriano: Collegio Rom. Francesco via Sagrista 3.
Museo Indust. Artistico: Capo le Case, 5 alle 15.
Id. Etnografico: Viccia Collina 3 alle 15.
Galleria Corsini: LUCA, via Borella 44: dalle 9 alle 13.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 37: dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 1a alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
Cimit. S. Angelo: promesso Dir. Militare: dal 15 dic.
Catacombe: S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 8 al tramo.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa) via Appia Antica: dalle 8 al tramo.
Terme di Tito: via Labicana: dalle 8 al tramonto.
Foro Romano: Via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: ivi dallo stesso nome: dalle 9 al tram.
Palazzo Rospigliosi: via Longara N. 230: visibile soltanto il 1. e il 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 13 al tramonto.
Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: Collegio Rom. Romano 27: 9 alle 14.
Id. KIRCHER: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo, sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.
Id. ARTICHITA': alle Terme Diocleziane, sul chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino: Orti dei Farnesi: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Nazion: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 8 alle 15.
Catacombe S. Sebastiano: Via Appia Antica 69: 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Acquisto Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Pia S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

LA DOMENICA LETTERARIA il periodico più interessante, più accreditato d'Italia. Vi collaborano i nostri migliori scrittori. — Abbonamento annuo L. 5. — Esce ogni domenica. Via Due Macelli, 66, Roma. — Dieci numeri di saggio a chi invia cartolina postale doppia.

AMBULATORIO GRATUITO
Farmacia Putignani, *San Carlo Catinari* (Piazza Cairoli) — Dalle 15 alle 18
Malattie del bambini dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10
Malattie *della pancia* del fegato, e int. prat. dalle 12 alle 13
Malattie *nervose*, lunedì, martedì, sabato dalle 10 alle 11
Malattie *della pelle*, lunedì, mercoledì e sabato alle 12 1
Malattie *degli occhi*, martedì, giovedì, sabato dalle 11 a 2
Malattie *sacre, gola*, venerdì, lunedì, giovedì, sabato 11 a 1

PACCO CAMPIONE
VALORE L. 46
per sole
L. 15
spedite alla prima casa di liquidazione permanente
Michele De-Clemente, vicolo Ravello, 4
MILANO

tutti ricevono: 1.0 3 metri di cheviot inglese pesante valore L. 9.0; 2.0 metri 1.40 stoffa pettinata inglese per calzone valore L. 12; 3.0 una scacciamale Mod. Felpato pure per calzone valore L. 4, per ricevere L. 2. 4.0 Una camicia di lana a doppio petto in vendita L. 2. valore L. 5. 5.0 Sei paia calze uomo, in vendita L. 1.20, val. L. 5. 6.0 12 fazzoletti bianchi orlati, in vendita L. 2, val. L. 4. 7.0 Un soppedaneo colla parola " Salve „ valore L. 1, in vendita cent. 40.
Acciamarse L. 1 per spese di pacco postale. - Spedizione contro assegno coll'anticipo di sole L. 2.

Affrettare le richieste.

DIFFIDA. — Essendo detti oggetti rilevati interamente dalla nostra casa, nessuna casa può venderli al ogual prezzo. Si avvisa perciò il pubblico di non lasciarsi ingannare da altri avvisi banchi copiati letteralmente dal presente, e a valersi della legge se non trovano gli articoli di egual valore alla nostra casa, che è l'Unica Casa di Liquidazione con esportazione di tutto il mondo, che effettua blocchi da fallimenti.

Importante.

Allo scopo di far maggiormente rilevare il buon mercato della nostra coll'aumento di sole L. 15 in sole L. 30, in tre giorni viene inviato il pacco campione col vestito e calsone bello e fatto secondo gli ultimi figurini e perchè ci venga invista la misura precisa.

Tela greggia, alta centimetri 70 a L. 0,35 al metro.
Tela bianca, alta centimetri 70 a L. 0,37 al metro.
Tela di lino alta confin. 70 , L. 0,60. Alta 0,75, L. 0,65. Alta 0,80, L. 0,70. Alta 0,85, L. 0,75

Affrettare le richieste

CON POCHI SOLDI
voi fate un avviso nella rubrica « Economici » del *Popolo Romano*. — E' questo il mezzo più pratico e di minor spesa per abituare le case, cedere negozi, vendere cavalli, vetture, piano-forti ecc. e trovare quanto altro vi occorre. — Chi ripete un avviso per dieci volte ha un ribasso del venti per cento.

PER CALLI
CEROTTO DEGLI ALPINISTI DI GUSTAVO JACOBI
Rimedio pronto e sicuro
contro i CALLI, INDURIMENTI DELLA PELLE e della pianta dei piedi
Prezzo L. 1,25
In ROMA: Farm. Inglese, Piazza di Spagna; Farm. Attlal, Via Nazionale 72; Farm. [illegible] Corso Vitt. Em. e Farm. Marianeci, Via del Tritone.
In MILANO: Deposito Generale Farmacia inglese e Farmacia Tallini, Scamagazza.
In TORINO: Deposito Generale, Farmacia Tarlico, Piazza S. Carlo.

SUONERIE ELETTRICHE

Suonerie		Tasti		Pile	Leclanchè		Quadri		Fili conduttori
cent.	L.	porcellana	L.		cent.	L.	Nomeri	L.	m.
»	7	2,80			1,50	2	Numeri 11,75		1
»	8	3,20			1,75	3	» 12,75		2
»	9	3,75			2,00	4	» 13,75		3
»	10	4,25			2,25	5	» 14,75		4
»	12	5,00			2,50	6	» 15,75		5
					2,75	7	» 16,75		6
					3,00	8	» 17,75		7
					3,25	9	» 18,75		8
					3,50	10	» 19,75		9
					3,75	11	» 20,75		10
					4,00	12	» 21,75		11
					4,25	13	» 22,75		12
					4,50	14	» 23,75		13
					4,75	15	» 24,75		14
					5,00	16	» 25,75		15
					5,25	17	» 26,75		16
					5,50	18	» 27,75		17
					5,75	19	» 28,75		18
					6,00	20	» 29,75		19
					6,25	21	» 30,75		20
					6,50	22	» 31,75		21
					6,75	23	» 32,75		22
					7,00	24	» 33,75		23
					7,25	25	» 34,75		24
					7,50	26	» 35,75		25
					7,75	27	» 36,75		26
					8,00	28	» 37,75		27
					8,25	29	» 38,75		28
					8,50	30	» 39,75		29
					8,75	31	» 40,75		30
					9,00	32	» 41,75		31
					9,25	33	» 42,75		32
					9,50	34	» 43,75		33
					9,75	35	» 44,75		34
					10,00	36	» 45,75		35
					10,25	37	» 46,75		36
					10,50	38	» 47,75		37
					10,75	39	» 48,75		38
					11,00	40	» 49,75		39
					11,25	41	» 50,75		40
					11,50	42	» 51,75		41
					11,75	43	» 52,75		42
					12,00	44	» 53,75		43
					12,25	45	» 54,75		44
					12,50	46	» 55,75		45
					12,75	47	» 56,75		46
					13,00	48	» 57,75		47
					13,25	49	» 58,75		48
					13,50	50	» 59,75		49
					13,75	51	» 60,75		50
					14,00	52	» 61,75		51
					14,25	53	» 62,75		52
					14,50	54	» 63,75		53
					14,75	55	» 64,75		54
					15,00	56	» 65,75		55
					15,25	57	» 66,75		56
					15,50	58	» 67,75		57
					15,75	59	» 68,75		58
					16,00	60	» 69,75		59
					16,25	61	» 70,75		60
					16,50	62	» 71,75		61
					16,75	63	» 72,75		62
					17,00	64	» 73,75		63
					17,25	65	» 74,75		64
					17,50	66	» 75,75		65
					17,75	67	» 76,75		66
					18,00	68	» 77,75		67
					18,25	69	» 78,75		68
					18,50	70	» 79,75		69
					18,75	71	» 80,75		70
					19,00	72	» 81,75		71
					19,25	73	» 82,75		72
					19,50	74	» 83,75		73
					19,75	75	» 84,75		74
					20,00	76	» 85,75		75
					20,25	77	» 86,75		76
					20,50	78	» 87,75		77
					20,75	79	» 88,75		78
					21,00	80	» 89,75		79
					21,25	81	» 90,75		80
					21,50	82	» 91,75		81
					21,75	83	» 92,75		82
					22,00	84	» 93,75		83
					22,25	85	» 94,75		84
					22,50	86	» 95,75		85
					22,75	87	» 96,75		86
					23,00	88	» 97,75		87
					23,25	89	» 98,75		88
					23,50	90	» 99,75		89
					23,75	91	» 100,75		90
					24,00	92	» 101,75		91
					24,25	93	» 102,75		92
					24,50	94	» 103,75		93
					24,75	95	» 104,75		94
					25,00	96	» 105,75		95
					25,25	97	» 106,75		96
					25,50	98	» 107,75		97
					25,75	99	» 108,75		98
					26,00	100	» 109,75		99
					26,25	101	» 110,75		100
					26,50	102	» 111,75		101
					26,75	103	» 112,75		102
					27,00	104	» 113,75		103
					27,25	105	» 114,75		104
					27,50	106	» 115,75		105
					27,75	107	» 116,75		106
					28,00	108	» 117,75		107
					28,25	109	» 118,75		108
					28,50	110	» 119,75		109
					28,75	111	» 120,75		110
					29,00	112	» 121,75		111
					29,25	113	» 122,75		112
					29,50	114	» 123,75		113
					29,75	115	» 124,75		114
					30,00	116	» 125,75		115
					30,25	117	» 126,75		116
					30,50	118	» 127,75		117
					30,75	119	» 128,75		118
					31,00	120	» 129,75		119
					31,25	121	» 130,75		120
					31,50	122	» 131,75		121
					31,75	123	» 132,75		122
					32,00	124	» 133,75		123
					32,25	125	» 134,75		124
					32,50	126	» 135,75		125
					32,75	127	» 136,75		126
					33,00	128	» 137,75		127
					33,25	129	» 138,75		128
					33,50	130	» 139,75		129
					33,75	131	» 140,75		130
					34,00	132	» 141,75		131
					34,25	133	» 142,75		132
					34,50	134	» 143,75		133
					34,75	135	» 144,75		134
					35,00	136	» 145,75		135
					35,25	137	» 146,75		136
					35,50	138	» 147,75		137
					35,75	139	» 148,75		138
					36,00	140	» 149,75		139
					36,25	141	» 150,75		140
					36,50	142	» 151,75		141
					36,75	143	» 152,75		142
					37,00	144	» 153,75		143
					37,25	145	» 154,75		144
					37,50	146	» 155,75		145
					37,75	147	» 156,75		146
					38,00	148	» 157,75		147
					38,25	149	» 158,75		148
					38,50	150	» 159,75		149
					38,75	151	» 160,75		150
					39,00	152	» 161,75		151
					39,25	153	» 162,75		152
					39,50	154	» 163,75		153
					39,75	155	» 164,75		154
					40,00	156	» 165,75		155
					40,25	157	» 166,75		156
					40,50	158	» 167,75		157
					40,75	159	» 168,75		158
					41,00	160	» 169,75		159
					41,25	161	» 170,75		160
					41,50	162	» 171,75		161
					41,75	163	» 172,75		162
					42,00	164	» 173,75		163
					42,25	165	» 174,75		164
					42,50	166	» 175,75		165
					42,75	167	» 176,75		166
					43,00	168	» 177,75		167
					43,25	169	» 178,75		168
					43,50	170	» 179,75		169
					43,75	171	» 180,75		170
					44,00	172	» 181,75		171
					44,25	173	» 182,75		172
					44,50	174	» 183,75		173
					44,75	175	» 184,75		174
					45,00	176	» 185,75		175
					45,25	177	» 186,75		176
					45,50	178	» 187,75		177
					45,75	179	» 188,75		178
					46,00	180	» 189,75		179
					46,25	181	» 190,75		180
					46,50	182	» 191,75		181
					46,75	183	» 192,75		182
					47,00	184	» 193,75		183
					47,25	185	» 194,75		184
					47,50	186	» 195,75		185
					47,75	187	» 196,75		186
					48,00	188	» 197,75		187
					48,25	189	» 198,75		188
					48,50	190	» 199,75		189
					48,75	191	» 200,75		190
					49,00	192	» 201,75		191
					49,25	193	» 202,75		192
					49,50	194	» 203,75		193
					49,75	195	» 204,75		194
					50,00	196	» 205,75		195
					50,25	197	» 206,75		196
					50,50	198	» 207,75		197
					50,75	199	» 208,75		198
					51,00	200	» 209,75		199
					51,25	201	» 210,75		200
					51,50	202	» 211,75		201
					51,75	203	» 212,75		202
					52,00	204	» 213,75		203
					52,25	205	» 214,75		204
					52,50	206	» 215,75		205
					52,75	207	» 216,75		206
					53,00	208	» 217,75		207
					53,25	209	» 218,75		208
					53,50	210	» 219,75		209
					53,75	211	» 220,75		210
					54,00	212	» 221,75		211
					54,25	213	» 222,75		212
					54,50	214	» 223,75		213
					54,75	215	» 224,75		214
					55,00	216	» 225,75		215
					55,25	217	» 226,75		216
					55,50	218	» 227,75		217
					55,75	219	» 228,75		218
					56,00	220	» 229,75		219
					56,25	221	» 230,75		220
					56,50	222	» 231,75		221
					56,75	223	» 232,75		222
					57,00	224	» 233,75		223
					57,25	225	» 234,75		224
					57,50	226	» 235,75		225
					57,75	227	» 236,75		226
					58,00	228	» 237,75		227
					58,25	229	» 238,75		228
					58,50	230	» 239,75		229
					58,75	231	» 240,75		230
					59,00	232	» 241,75		231
					59,25	233	» 242,75		232
					59,50	234	» 243,75		233
					59,75	235	» 244,75	